

810.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Beni e attività culturali.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Gazzilli 4-32551 34574	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Gramazio 4-32567 34574	
Bono 2-02727	34567	Comunicazioni.	
<i>Interpellanze:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Bertinotti 2-02724	34568	Bono 5-08492 34575	
Tassone 2-02728	34569	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Scalia 2-02729	34569	Ballaman 4-32569 34575	
Sbarbati 2-02730	34570	Difesa.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Pezzoli 3-06576	34570	Lo Presti 3-06572 34576	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Finanze.	
Delfino Leone 4-32541	34571	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Scaltritti 4-32564	34571	Garra 3-06571 34576	
Affari esteri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Rotundo 4-32545 34577	
Lucà 4-32543	34572	Cento 4-32546 34578	
Ambiente.		Gazzilli 4-32556 34578	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Dussin Luciano 4-32557 34578	
Cento 4-32547	34573		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Funzione pubblica.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Cento	4-32562 34578	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Cangemi	4-32563 34579	Manzini	2-02726 34590
Giustizia.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Giorgetti Alberto	5-08495 34591
Borghesio	2-02725 34580	Pubblica istruzione.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Aloi	4-32550 34580	Delmastro Delle Vedove	3-06570 34592
Industria, commercio e artigianato.		Delmastro Delle Vedove	3-06575 34592
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Bova	4-32544 34593
Mussi	2-02723 34581	Delmastro Delle Vedove	4-32558 34593
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Cardiello	4-32565 34594
Delmastro Delle Vedove	3-06566 34582	Sanità.	
Piccolo	3-06579 34582	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Simeone	3-06577 34595
Foti	5-08493 34583	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Manca	4-32560 34596
Ortolano	4-32559 34584	Alboni	4-32568 34597
Interno.		Solidarietà sociale.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-06564 34584	Landi di Chiavenna	5-08496 34597
Delmastro Delle Vedove	3-06567 34585	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-06568 34585	Aloi	4-32549 34598
Delmastro Delle Vedove	3-06569 34586	Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
Fino	3-06573 34586	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-06574 34586	Delmastro Delle Vedove	3-06565 34599
Bono	3-06578 34587	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Marzano	4-32542 34600
Berselli	5-08494 34588	Lucchese	4-32561 34600
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Università e ricerca scientifica e tecnologica.	
Berselli	4-32548 34588	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Aloi	4-32555 34588	Gazzilli	4-32554 34600
Cardiello	4-32566 34589	Apposizione di una firma ad una mozione	34601
Lavori pubblici.		Apposizione di una firma ad una interrogazione	34601
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ritiro di una firma da una mozione	34601
Gazzilli	4-32552 34590		
Lavoro e previdenza sociale.			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Gazzilli	4-32553 34590		

ATTI DI INDIRIZZO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il fenomeno della pedofilia via internet ha assunto dimensioni sconvolgenti per l'incredibile numero di bambini coinvolti nel turpe commercio di video pornopedofili;

solo di recente, dopo anni di inutili appelli lanciati dall'Associazione telefono arcobaleno di don Fortunato Di Noto e dalla stessa Camera dei deputati con l'approvazione di una mozione in materia, gli organi investigativi e giudiziari sembrano usciti da uno stato di generale torpore e, grazie anche alla collaborazione delle associazioni di volontariato, hanno cominciato a scoprire un incredibile numero di siti di inenarrabile crudeltà per le inaudite violenze filmate su migliaia di bambini;

in particolare, le indagini avviate dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata in collaborazione con l'Associazione telefono arcobaleno di Avola, stanno a poco a poco svelando retroscena sempre più inquietanti sul mondo della pedofilia nazionale ed internazionale;

ciò malgrado, continua a persistere una strisciante cultura di oggettivo sostegno della pedofilia, basata principalmente sulla minimizzazione della devastante portata del fenomeno, che ha come risultato un atteggiamento di basso profilo nelle azioni di deterrenza contro la più immonda insidia dei bambini;

in tal senso, sono apparse immotivate e sconvolgenti alcune dichiarazioni dei Mi-

nistri Bianco e Turco, circa una presunta limitatezza del fenomeno pedofilo nel nostro Paese —:

se sia a conoscenza dell'improvviso disimpegno dichiarato dal presidente del telefono arcobaleno don Fortunato Di Noto che ha deciso di interrompere ogni forma di collaborazione con la giustizia;

se sia a conoscenza che tale inattesa decisione è stata determinata dalla constatazione di operare in un clima istituzionale che cerca di minimizzare e di normalizzare il fenomeno, attraverso dichiarazioni inopportune e prive di qualsiasi giustificazione, rese dai Ministri Turco e Bianco;

se sia a conoscenza che lo stesso procuratore capo della Repubblica di Torre Annunziata ha pienamente condiviso il gesto del telefono arcobaleno, denunciando un gretto tentativo di normalizzare e « narcotizzare » un fenomeno che invece ha ormai assunto le dimensioni di uno scandalo nazionale ed internazionale;

se sia pertanto a conoscenza dell'acclarata disinformazione da parte dei due Ministri che, su un fenomeno che dovrebbe invece essere attenzionato con la dovuta puntualità e chiarezza, si limitano a minimizzare e a scaricare con inaudita insensibilità a realtà straniera, un fenomeno che ha invece una accertata inquietante valenza nazionale;

se non ritenga che il fenomeno meriti invece un diverso approccio da parte del nostro Governo, fino ad ora distintosi solo per la capacità di mostrare muscoli che non ha, diventando di fatto complice di numerosissime organizzazioni criminali;

quali iniziative immediate intenda assumere per riportare sui binari di una doverosa e responsabile attività governativa i titolari dei due dicasteri chiave per la lotta alla pedofilia e, in particolare, alla pornopedofilia via internet, che stanno mortificando il loro ruolo e chi da anni con

coraggio e concreta determinazione lotta per la difesa dei diritti dei minori.

(2-02727) « Bono, Alboni, Aleffi, Alemanno, Aloï, Amoruso, Armaroli, Ascierio, Barral, Buontempo, Burani Procaccini, Calzavara, Carlesi, Cascio, Collavini, Colombini, Colucci, Conti, Del Barone, Fongaro, Gasparri, Gazzilli, Giannattasio, Alberto Giorgetti, Giovine, Grugnetti, Losurdo, Malgieri, Manzoni, Martinat, Menia, Niccolini, Antonio Pepe, Polizzi, Radice, Rasi, Rodeghiero, Sanza, Tassone, Tatarella, Tringali, Bergamo, Vincenzo Bianchi, Fino, Foti, Garra, Lucchese, Massidda, Nania, Paolone, Pezzoli, Prestigiacomo, Riccio, Santori, Scaltritti, Tarditi, Valducci ».

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Consiglio regionale del Lazio, mercoledì 8 novembre 2000, con una votazione non iscritta all'ordine del giorno, ha accolto una mozione presentata dal consigliere di Alleanza Nazionale Fabrizio Rampelli, in cui si impegna il presidente della Regione con i suoi assessori « a tutelare il pluralismo culturale nelle scuole laziali », esprimendo una vera e propria condanna politica per diversi manuali di storia e istituendo una commissione di « esperti » con il compito di « analizzare » i testi adottati;

ad illustrare il senso di questo atto, compiuto quasi nottetempo e presenti pochi consiglieri dell'opposizione, bastano le parole dello stesso Rampelli: « In Italia non esiste un organismo preposto al controllo e alla verifica dei contenuti di questi testi. Con questa commissione cerchiamo di

sconfiggere la logica che ha imperversato in questi anni, basata sulla valorizzazione della storiografia marxista »;

l'approvazione della mozione segue di qualche settimana l'autodafè « simbolico » compiuto in una libreria romana da giovani di Alleanza nazionale sulle copie del manuale di storia degli autori Camera e Fabietti, reo d'essere « partigiano » e cioè dalla parte di chi combatté nella Resistenza per liberare l'Italia dal fascismo;

la manovra delle destre per imporre il revisionismo storico nelle scuole attraverso la censura sui libri non è un'iniziativa isolata, ma fa parte di una manovra concertata a livello nazionale: infatti, anche i consiglieri di Alleanza nazionale e Lega della regione Lombardia hanno presentato una mozione, sottoscritta anche da Forza Italia, che ricalca, parola per parola, il documento fatto votare da AN nel Lazio;

la scelta dei testi da adottare nelle scuole attiene alla libertà dell'insegnante, degli studenti e all'autonomia culturale sancite dalla Costituzione;

in questi ultimi anni si è assistito, da una parte, ad un uso politico della storia, dall'altra, ad una svendita del patrimonio culturale, morale e civile della sinistra italiana e si è accreditata l'idea che i fondamenti antifascisti della cultura democratica del dopoguerra corrispondessero ad una « egemonia di parte »;

il progressivo venir meno dell'antifascismo come unica grande « religione laica » della Repubblica in nome di una « riconciliazione nazionale » e il non aver difeso la scuola pubblica e il suo fondamento laico, pluralistico e antifascista hanno permesso che venissero attaccati non questo o quell'episodio, questa o quella verità storica, ma che si aggredissero i fondamenti, i valori costitutivi della nostra società —:

quali siano le sue valutazioni e quali misure intenda intraprendere per il rispetto del dettato costituzionale che ha

nell'antifascismo e nel rispetto delle libertà i suoi principi ispiratori.

(2-02724) « Bertinotti, Giordano, Lenti, Boghetta, Bonato, Cangemi, De Cesaris, Malentacchi, Mantovani, Nardini, Pisapia, Edo Rossi, Valpiana, Vendola ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro delle finanze ha responsabilmente dichiarato ad organi di informazione di stampa e di televisione (vedi ultimo *Panorama* del 17 novembre 2000) che le multinazionali del tabacco Philip Morris e Reynolds sapevano benissimo che le sigarette vendute a noti trafficanti andavano a rifornire illegale mercato del contrabbando con prima destinazione l'Italia;

lo stesso Ministro nel suo precedente incarico di Presidente della Commissione Antimafia ha ora reso noto che da tempo la Commissione aveva informato il Governo sul coinvolgimento di istituzioni e banche nel colossale traffico;

risulta agli interpellanti — e di ciò hanno avuto notizie dirette dall'ex Direttore Generale di Monopoli di Stato dottor Del Gizzo — che su tali fenomeni delittuosi il Ministro delle finanze *pro tempore* era stato personalmente informato dal procuratore della Repubblica di Napoli accompagnato dai due sostituti in un incontro avvenuto nello studio del Ministro alle ore 10 del 4 luglio 1996 e che sugli stessi fenomeni evasivi il Ministro Visco era stato formalmente e ripetutamente interessato per l'adozione di idonei provvedimenti dall'ispettore Casaccia del Secit;

malgrado tale informativa il Ministro ha ingiunto che si giungesse in ogni caso ad accordi industriali e commerciali con la Philip Morris accordo poi conclusosi nel febbraio 1997, il Direttore generale dei monopoli contrario all'accordo —:

se il Direttore generale dei monopoli dottor Del Gizzo sia stato rimosso dal suo incarico a causa della sottoscrizione dell'accordo citato;

come si conciliano le allarmanti dichiarazioni del Ministro Del Turco con il perdurare di rapporti commerciali e industriali intrattenuti da Enti di Stato o interamente partecipanti dello Stato con la Philip Morris direttamente responsabile di notevolissimi danni all'erario dello Stato oltre che responsabile morale degli assassini di fedeli servitori dello Stato.

(2-02728) « Tassone, Teresio Delfino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

il Consiglio regionale del Lazio ha recentemente approvato una mozione che impegna il Presidente della regione medesima ad istituire una commissione di esperti che « analizzi i contenuti dei libri di storia usati nella scuola dell'obbligo », perché, secondo i consiglieri di Alleanza Nazionale che l'hanno proposta, « i testi usati abitualmente negli istituti superiori sono troppo filo-marxisti e non garantiscono il pluralismo culturale ». Tale mozione, che chiede sostanzialmente un vaglio politico per i testi scolastici, passata in Consiglio grazie alla disattenzione dei pochi consiglieri presenti al momento del voto, rappresenta comunque un pericolosissimo atto che aspira a rinverdire le pratiche censorie del ventennio fascista ed a cancellare in un sol giorno decenni di autonomia degli insegnanti nella scelta dei libri di testo;

nella stessa mozione, inoltre, appare l'auspicio che la Regione incentivi, anche con finanziamenti, l'elaborazione di nuovi testi più consoni, evidentemente, agli orientamenti politici in questo momento prevalenti all'interno del Consiglio;

alla censura, quindi, si accompagna persino, e stupisce che tale circostanza sia

in sostanza passata sotto silenzio, l'impegno a promuovere direttamente i testi di storia, cosa che forse nemmeno durante il fascismo sarebbe potuta avvenire. Evidentemente i Consiglieri di An del Lazio temono di non trovare neanche una casa editrice disposta a pubblicare quello che piace a loro, tanto da proporsi di farlo loro stessi;

l'iniziativa dei consiglieri di Alleanza Nazionale del Lazio ha trovato epigoni anche in altre regioni. In Lombardia, come in Puglia o in Sicilia, ma anche altrove sono state presentate mozioni analoghe con il rischio che in ogni regione italiana si costituiscano commissioni di censura che tentino di imporre alle scuole le proprie convinzioni in fatto di insegnamento della storia o della letteratura, dando dei medesimi fatti storici, con ogni probabilità, versioni addomesticate ma diverse da regione a regione;

quali le valutazioni del Governo sui fatti narrati e quali iniziative intenda assumere per evitare che tali proposte possano riportare la scuola italiana indietro di settanta anni, anzi a livelli che neanche settant'anni fa sarebbero stati tollerati.

(2-02729)

« Scalia ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

al Consiglio regionale del Lazio è stata accolta la mozione che prevede la costituzione di una commissione di esperti incaricata di « rivisitare » i libri di storia per « censurare » ciò che non sarebbe gradito a chi evidentemente prevede la sua istituzione;

questo gravissimo episodio che lede il principio fondamentale, stabilito dalla nostra Costituzione, della libertà di insegnamento, si accompagna all'attacco alla scuola pubblica che sta caratterizzando alcuni consigli regionali in tutto il paese;

come dovrebbe essere noto a tutti è proprio la libertà di interpretare e scrivere

la storia recente e passata, da punti di vista diversi, è garanzia della pluralità culturale e determina il confronto tra diverse opinioni;

la libera scelta del collegio dei docenti e dei singoli insegnanti, a sua volta, garantisce la più ampia autonomia dal potere politico;

unici giudici della bontà scientifica e didattica di un libro di testo sono per legge il collegio dei docenti che ne decide l'adozione e i professori che li usano, come uno fra gli strumenti dell'insegnamento, con i propri allievi;

questa proposta provocatoria appare come l'ultimo attacco all'autonomia della scuola pubblica —:

cosa intenda fare il Governo per garantire la libertà d'insegnamento, così come è prevista nella nostra Costituzione, nonché la libertà della ricerca e della produzione storica;

come, infine, pensi il Governo di garantire la libera scelta dei libri di testo e preservare l'attività didattica da qualsiasi tentativo censorio.

(2-02730) « Sbarbati, Mazzocchin, Marongiu ».

Interrogazione a risposta orale:

PEZZOLI e MUSSOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per conoscere — premesso che:

nella serata del 31 ottobre 2000, alle ore 20,30 circa, la Seconda Rete televisiva di Stato (RAI 2) ha messo in onda un lungometraggio a cartoni animati dal titolo *Dragon Ball*, di produzione giapponese;

attenti osservatori hanno riferito allo scrivente che il suddetto cartone, presumibilmente indirizzato ad un pubblico infantile, conteneva espliciti riferimenti di natura sessuale con ovvi accenni a scene di

aperta pedofilia, goffamente mascherati da una presunta comicità di tipico gusto orientale;

visto anche il clima di forte tensione causato dalla crescita del famigerato fenomeno pedofilia —:

se ritenga che la trasmissione del lungometraggio citato sia conforme all'articolo 2 del contratto di servizio Stato-RAI e se risulti al Ministro interrogato che il lungometraggio stesso sia stato visionato dalla Commissione di cui alla legge 21 gennaio 1962, n. 161. (3-06576)

Interrogazioni a risposta scritta:

LEONE DELFINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la commissione provvidenze perseguitati politici antifascisti o razziali esamina il riconoscimento ai sensi di legge di assegni vitalizi di benemerita a perseguitati politici;

tante sono le questioni ancora pendenti presso detto organismo che opera nell'ex direzione pensioni di guerra del ministero del tesoro e più precisamente presso il dipartimento amministrativo generale del personale e dei servizi, direzione centrale degli uffici locali;

la commissione, rimasta inoperativa per ben otto mesi perché senza presidente, non può ancora operare in quanto manca la nomina del rappresentante della commissione ebraica causa decesso del precedente;

la nomina del rappresentante di cui sopra è di pertinenza del Consiglio dei ministri —:

se non ritengano opportuno, per consentire un corretto e regolare funzionamento dell'organismo e comunque nel rispetto delle giuste istanze dei richiedenti e anche in considerazione della loro età, accelerare al massimo la procedura di no-

mina essendo peraltro già stato designato il rappresentante della comunità ebraica. (4-32541)

SCALTRITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione vongolai di Fano, in accordo con il gruppo pesca, che rappresenta la maggioranza dei motopescherecci operanti nella città di Fano, ha presentato nel dicembre 1993 la richiesta di poter installare due propri erogatori di gasolio nel porto considerato che esiste una società che detiene nove erogatori ed altri servizi in regime di monopolio;

a questa richiesta il settore urbanistica e commercio del comune di Fano, in data 16 febbraio 1998, uniformandosi al parere della commissione edilizia del 12 dicembre 1998, esprimeva un parere preventivo favorevole in merito alla richiesta dell'associazione vongolai, a condizione che venisse rilasciata la concessione demaniale per il nuovo servizio carburanti e subordinatamente alla presentazione ed approvazione di un relativo progetto;

il sindaco della città ha però sempre espresso parere negativo alla richiesta dell'associazione vongolai fatta alla Capitaneria di Porto di fatto sostituendosi al parere della commissione edilizia anche se non in possesso delle capacità tecniche per annullare gli effetti del parere;

per il rilascio della concessione demaniale è necessario un parere favorevole del comune di Fano, sollecitato in data 26 maggio 2000, dalla direzione marittima di Ancona;

tale parere favorevole non è stato fin qui prodotto, bloccando di fatto l'installazione di detto impianto di carburante essendo stati già acquisiti i pareri favorevoli del servizio urbanistico della regione, del Genio Civile Opere Marittime, del comando provinciale dei vigili del fuoco, dell'ufficio

circondariale marittimo di Fano, del ministero dell'interno e del ministero dei trasporti e della navigazione, della direzione del demanio e dell'Utf di Pesaro;

il sindaco di Fano ha, dal 1996, ripetutamente espresso pareri di diniego del rilascio della concessione demaniale nei confronti delle richieste dell'associazione vongolai mentre, al contrario, nello stesso anno, ha rilasciato pareri favorevoli per altre concessioni per servizi alla pesca nel porto di Fano alla struttura concorrente ed attualmente gerente in monopolio quasi tutti i servizi presenti nel porto;

in carenza di piano particolareggiato sono da sempre stati rilasciati pareri su concessioni nell'ambito del piano regolatore generale, con l'unica sola eccezione della citata associazione, per la quale il sindaco, con atteggiamenti dilatori, vuole attendere l'approvazione del piano particolareggiato del porto;

l'attuale gestore collegato alla « Lega delle Cooperative » ha da sempre affinità e collegamenti politici con il partito cui appartiene il sindaco di Fano —:

quali iniziative intenda adottare per accertare il fatto sopra esposto;

se non riscontri nella vicenda profili di illegittimità e violazioni di legge;

quali iniziative intenda adottare per rimuovere gli ostacoli che si frappongono al rilascio dell'autorizzazione per l'installazione degli erogatori di carburante.

(4-32564)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCÀ, PEZZONI, RAFFALDINI, TATTARINI, OCCHIONERO, OLIVO, RUZANTE, MARCO FUMAGALLI, BARTOLICH, GIOVANNI BIANCHI. LECCESE e BRUNETTI — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 21 giugno 2000 la Camera approvava la risoluzione in assemblea n. 6-00132, primo firmatario il Presidente della III Commissione, onorevole Achille Occhetto e cofirmatari numerosi esponenti di tutti i gruppi politici, di maggioranza e di opposizione, sull'ormai decennale questione dell'embargo contro l'Iraq;

la risoluzione, dopo aver richiamato alcune precedenti mozioni firmate da diversi Parlamentari, faceva riferimento alle documentazioni di organismi sanitari ed umanitari, primo fra tutti « Unicef » in cui si mettevano in luce, tra le più gravi conseguenze dell'embargo, le alte perdite di vite umane, in particolare di bambini, per la mancanza di cibo, medicinali, generi di prima necessità, ma anche le gravi preoccupazioni per l'incremento di malattie tumorali a causa dell'utilizzo, durante la Guerra del Golfo, di armi ad uranio impoverito;

nella risoluzione si richiamava anche l'ormai dimostrata insufficienza della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu 1284, nota come *Oil for food* per attenuare, dal punto di vista umanitario, la grave situazione del popolo iracheno, così come, si prendeva atto del rafforzamento delle posizioni che non solo mettono in dubbio l'efficacia politica, ma soprattutto la legittimità morale, dell'embargo, in vari organismi internazionali e presso vari Governi;

ribadita la necessità della piena collaborazione delle autorità irachene con gli ispettori dell'Onu, allo scopo di giungere ad una rapida conclusione della vicenda;

impegnava il Governo a:

assumere in sede Onu posizioni esplicite a favore della revoca dell'embargo ed allo sblocco dei beni iracheni nelle banche estere, in modo da consentire il soddisfacimento delle esigenze primarie della popolazione irachena in campo sanitario ed alimentare;

procedere direttamente in tal senso, nell'eventualità dell'esistenza in banche italiane di beni iracheni congelati, salvo eventuali crediti italiani esigibili;

circondariale marittimo di Fano, del ministero dell'interno e del ministero dei trasporti e della navigazione, della direzione del demanio e dell'Utf di Pesaro;

il sindaco di Fano ha, dal 1996, ripetutamente espresso pareri di diniego del rilascio della concessione demaniale nei confronti delle richieste dell'associazione vongolai mentre, al contrario, nello stesso anno, ha rilasciato pareri favorevoli per altre concessioni per servizi alla pesca nel porto di Fano alla struttura concorrente ed attualmente gerente in monopolio quasi tutti i servizi presenti nel porto;

in carenza di piano particolareggiato sono da sempre stati rilasciati pareri su concessioni nell'ambito del piano regolatore generale, con l'unica sola eccezione della citata associazione, per la quale il sindaco, con atteggiamenti dilatori, vuole attendere l'approvazione del piano particolareggiato del porto;

l'attuale gestore collegato alla « Lega delle Cooperative » ha da sempre affinità e collegamenti politici con il partito cui appartiene il sindaco di Fano —:

quali iniziative intenda adottare per accertare il fatto sopra esposto;

se non riscontri nella vicenda profili di illegittimità e violazioni di legge;

quali iniziative intenda adottare per rimuovere gli ostacoli che si frappongono al rilascio dell'autorizzazione per l'installazione degli erogatori di carburante.

(4-32564)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCÀ, PEZZONI, RAFFALDINI, TATTARINI, OCCHIONERO, OLIVO, RUZANTE, MARCO FUMAGALLI, BARTOLICH, GIOVANNI BIANCHI. LECCESE e BRUNETTI — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 21 giugno 2000 la Camera approvava la risoluzione in assemblea n. 6-00132, primo firmatario il Presidente della III Commissione, onorevole Achille Occhetto e cofirmatari numerosi esponenti di tutti i gruppi politici, di maggioranza e di opposizione, sull'ormai decennale questione dell'embargo contro l'Iraq;

la risoluzione, dopo aver richiamato alcune precedenti mozioni firmate da diversi Parlamentari, faceva riferimento alle documentazioni di organismi sanitari ed umanitari, primo fra tutti « Unicef » in cui si mettevano in luce, tra le più gravi conseguenze dell'embargo, le alte perdite di vite umane, in particolare di bambini, per la mancanza di cibo, medicinali, generi di prima necessità, ma anche le gravi preoccupazioni per l'incremento di malattie tumorali a causa dell'utilizzo, durante la Guerra del Golfo, di armi ad uranio impoverito;

nella risoluzione si richiamava anche l'ormai dimostrata insufficienza della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu 1284, nota come *Oil for food* per attenuare, dal punto di vista umanitario, la grave situazione del popolo iracheno, così come, si prendeva atto del rafforzamento delle posizioni che non solo mettono in dubbio l'efficacia politica, ma soprattutto la legittimità morale, dell'embargo, in vari organismi internazionali e presso vari Governi;

ribadita la necessità della piena collaborazione delle autorità irachene con gli ispettori dell'Onu, allo scopo di giungere ad una rapida conclusione della vicenda;

impegnava il Governo a:

assumere in sede Onu posizioni esplicite a favore della revoca dell'embargo ed allo sblocco dei beni iracheni nelle banche estere, in modo da consentire il soddisfacimento delle esigenze primarie della popolazione irachena in campo sanitario ed alimentare;

procedere direttamente in tal senso, nell'eventualità dell'esistenza in banche italiane di beni iracheni congelati, salvo eventuali crediti italiani esigibili;

riaprire entro l'anno l'ambasciata italiana a Baghdad, nonché l'Istituto italiano di cultura, data l'ammissione, da parte Onu, dell'ormai avvenuto soddisfacimento iracheno di gran parte delle richieste delle risoluzioni dell'Onu stessa, ed a concertare la stessa misura in sede Unione europea;

riattivare forme di rapporto bilaterale a partire da scopi umanitari e sanitari, sostenendo le iniziative già in atto a livello di cooperazione decentrata di enti locali e Organizzazioni non governative italiane ed attuando anche un ponte sanitario per fronteggiare le più gravi emergenze:

riferire entro tre mesi al Parlamento sulle iniziative assunte e sul loro esito —:

essendo ampiamente trascorso il termine indicato dei tre mesi ed avvicinandosi ormai la fine dell'anno, altra scadenza prevista per alcune delle iniziative da assumere, mentre la situazione umanitario/sanitaria del popolo iracheno continua a peggiorare;

se non ritenga opportuno ottemperare al deliberato della Camera anche nella parte che prevede l'informazione al Parlamento, e procedere, quindi, ad una rapida ed esauriente informativa sulle iniziative intraprese e sul loro esito. (4-32543)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'esame di alcuni progetti che riguardano la realizzazione di una linea elettrica in cavo sotterraneo per il vettoriamento della energia elettrica prodotta da campi eolici, sembra si sia appresa l'esistenza di progetti per la realizzazione di una centrale ad energia eolica nel comune di Avigliano in provincia di Potenza;

dal sopralluogo effettuato dal rappresentante dell'ufficio centrale, insieme ai funzionari responsabili delle Soprintendenze competenti, si è accertato e constatato che l'integrità del sito prescelto per la realizzazione dell'impianto eolico, pur non essendo strettamente tutelato da nessun vincolo ambientale e paesaggistico, è fondamentale per il valore culturale paesaggistico del territorio che è, invece, già vincolato da leggi di tutela ambientale e, quindi, crea un vistoso e compromettente impatto visivo;

in prossimità dell'impianto energetico, sulla sommità del Monte Carmine, è ubicato il santuario della Madonna del Carmine, risalente al XVII secolo, meta di frequenti e affollati pellegrinaggi e riti di culto;

l'attività pastorizia e il potenziale sviluppo agrituristico della zona risulterebbero irrimediabilmente compromessi dagli impianti produttivi, con grave danno per il reddito dei nuclei familiari insediati sul territorio;

la dislocazione delle torri eoliche, interromperebbe una importante direttrice migratoria di volatili che ogni anno attraversano lo spazio aereo sovrastante;

tale realizzazione, contrasta in modo evidente con il progetto di valorizzazione ambientale e turistica promosso dalla comunità montana « Alto Basento », in corso di realizzazione, che prevede la costruzione di un ostello destinato al massiccio pellegrinaggio previsto in occasione dell'anno giubilare;

l'area interessata dalla Centrale eolica insiste lungo l'itinerario storico-culturale denominato « Gran percorso del brigantaggio » programmato all'interno del Parco storico-rurale e finanziato nell'ambito dei programmi « Leader II » dell'Unione europea;

adiacente all'area interessata dell'insediamento, risulta ubicato l'osservatorio astronomico di Monte Caruso oggetto di

riaprire entro l'anno l'ambasciata italiana a Baghdad, nonché l'Istituto italiano di cultura, data l'ammissione, da parte Onu, dell'ormai avvenuto soddisfacimento iracheno di gran parte delle richieste delle risoluzioni dell'Onu stessa, ed a concertare la stessa misura in sede Unione europea;

riattivare forme di rapporto bilaterale a partire da scopi umanitari e sanitari, sostenendo le iniziative già in atto a livello di cooperazione decentrata di enti locali e Organizzazioni non governative italiane ed attuando anche un ponte sanitario per fronteggiare le più gravi emergenze:

riferire entro tre mesi al Parlamento sulle iniziative assunte e sul loro esito —:

essendo ampiamente trascorso il termine indicato dei tre mesi ed avvicinandosi ormai la fine dell'anno, altra scadenza prevista per alcune delle iniziative da assumere, mentre la situazione umanitario/sanitaria del popolo iracheno continua a peggiorare;

se non ritenga opportuno ottemperare al deliberato della Camera anche nella parte che prevede l'informazione al Parlamento, e procedere, quindi, ad una rapida ed esauriente informativa sulle iniziative intraprese e sul loro esito. (4-32543)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'esame di alcuni progetti che riguardano la realizzazione di una linea elettrica in cavo sotterraneo per il vettoriamento della energia elettrica prodotta da campi eolici, sembra si sia appresa l'esistenza di progetti per la realizzazione di una centrale ad energia eolica nel comune di Avigliano in provincia di Potenza;

dal sopralluogo effettuato dal rappresentante dell'ufficio centrale, insieme ai funzionari responsabili delle Soprintendenze competenti, si è accertato e constatato che l'integrità del sito prescelto per la realizzazione dell'impianto eolico, pur non essendo strettamente tutelato da nessun vincolo ambientale e paesaggistico, è fondamentale per il valore culturale paesaggistico del territorio che è, invece, già vincolato da leggi di tutela ambientale e, quindi, crea un vistoso e compromettente impatto visivo;

in prossimità dell'impianto energetico, sulla sommità del Monte Carmine, è ubicato il santuario della Madonna del Carmine, risalente al XVII secolo, meta di frequenti e affollati pellegrinaggi e riti di culto;

l'attività pastorizia e il potenziale sviluppo agrituristico della zona risulterebbero irrimediabilmente compromessi dagli impianti produttivi, con grave danno per il reddito dei nuclei familiari insediati sul territorio;

la dislocazione delle torri eoliche, interromperebbe una importante direttrice migratoria di volatili che ogni anno attraversano lo spazio aereo sovrastante;

tale realizzazione, contrasta in modo evidente con il progetto di valorizzazione ambientale e turistica promosso dalla comunità montana « Alto Basento », in corso di realizzazione, che prevede la costruzione di un ostello destinato al massiccio pellegrinaggio previsto in occasione dell'anno giubilare;

l'area interessata dalla Centrale eolica insiste lungo l'itinerario storico-culturale denominato « Gran percorso del brigantaggio » programmato all'interno del Parco storico-rurale e finanziato nell'ambito dei programmi « Leader II » dell'Unione europea;

adiacente all'area interessata dell'insediamento, risulta ubicato l'osservatorio astronomico di Monte Caruso oggetto di

attenzione di numerosi appassionati e studiosi di astronomia —:

se non ritenga utile intervenire per tutelare un territorio che da sempre è riconosciuto come uno dei siti naturalistici e paesaggistici più importanti della Basilicata, e che rischia di perdere questa sua peculiarità. (4-32547)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Vairano Patenora (Caserta) vi è uno splendido castello medioevale sito sulla collina del Piesco;

il predetto monumento versa in condizioni di forte degrado ed è invaso da sterpi e rovi tanto che non è possibile visitarlo —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché l'edificio in questione venga al più presto recuperato. (4-32551)

GRAMAZIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione concernente i problemi dell'associativismo in Italia risponde purtroppo a precisi schemi di gestione partitocratica del potere e per tale ragione demagogica ne vengono influenzate arbitrariamente le scelte sul territorio, che ne decretano di fatto la morte stessa del concetto programmatico dell'associativismo;

l'interrogante manifesta tutte le proprie perplessità in riferimento allo scandaloso caso che ha decretato in forma antidemocratica la mancata « riaffiliazione » dell'associazione sportiva denominata

« Gruppo sportivo vigile del fuoco Giancarlo Brunetti » alla Federazione italiana canoa e kayak (Fick);

con un susseguirsi di irregolarità burocratiche, tecniche e normative il responsabile della Fick, si è reso materialmente responsabile ad avviso dell'interrogante, di un grave danno alla collettività sportiva a livello nazionale;

alla domanda presentata nei tempi e secondo le modalità richieste dalle procedure amministrative alla Fick già nell'anno 1995 venne respinta la riaffiliazione della associazione Gruppo sportivo vigile del fuoco G. Brunetti presieduta da Giampiero Tofani;

la associazione esclusa vanta ben quaranta (40) titoli italiani nelle specialità sportive di canoa e kayak e di fatto la sua soppressione dai tabulati della Fick e dai campi di regata ha creato sconcerto ed imbarazzo nell'intera comunità sportiva italiana;

soltanto nell'anno 1999 e per un caso fortuito il presidente Giampiero Tofani ha scoperto tutta la documentazione relativa al cammino intrapreso dall'ex segretario generale della Fick insieme al presidente federale nonché vicepresidente del Coni;

contrariamente alle indicazioni dell'associazione « G. Brunetti » e con un atto di inspiegabile prepotenza dell'ex comandante delle scuole antincendio — ingegner Antonio Pacini — il signor Antonio Maggi fu nominato a capo della struttura Fick che dapprima respinse senza motivazione la domanda di riaffiliazione per poi sopprimerla definitivamente dagli elenchi della Fick;

tutta la documentazione in possesso del presidente Giampiero Tofani di cui ha preso visione l'interrogante documenta irregolarità inaudite che riguardano la falsificazione dei numeri di protocollo delle domande inoltrate da altre associazioni, la difformità di valutazione dei requisiti associativi richiesti, senza trascurare un iter

attenzione di numerosi appassionati e studiosi di astronomia —:

se non ritenga utile intervenire per tutelare un territorio che da sempre è riconosciuto come uno dei siti naturalistici e paesaggistici più importanti della Basilicata, e che rischia di perdere questa sua peculiarità. (4-32547)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Vairano Patenora (Caserta) vi è uno splendido castello medioevale sito sulla collina del Piesco;

il predetto monumento versa in condizioni di forte degrado ed è invaso da sterpi e rovi tanto che non è possibile visitarlo —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché l'edificio in questione venga al più presto recuperato. (4-32551)

GRAMAZIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione concernente i problemi dell'associativismo in Italia risponde purtroppo a precisi schemi di gestione partitocratica del potere e per tale ragione demagogica ne vengono influenzate arbitrariamente le scelte sul territorio, che ne decretano di fatto la morte stessa del concetto programmatico dell'associativismo;

l'interrogante manifesta tutte le proprie perplessità in riferimento allo scandaloso caso che ha decretato in forma antidemocratica la mancata « riaffiliazione » dell'associazione sportiva denominata

« Gruppo sportivo vigile del fuoco Giancarlo Brunetti » alla Federazione italiana canoa e kayak (Fick);

con un susseguirsi di irregolarità burocratiche, tecniche e normative il responsabile della Fick, si è reso materialmente responsabile ad avviso dell'interrogante, di un grave danno alla collettività sportiva a livello nazionale;

alla domanda presentata nei tempi e secondo le modalità richieste dalle procedure amministrative alla Fick già nell'anno 1995 venne respinta la riaffiliazione della associazione Gruppo sportivo vigile del fuoco G. Brunetti presieduta da Giampiero Tofani;

la associazione esclusa vanta ben quaranta (40) titoli italiani nelle specialità sportive di canoa e kayak e di fatto la sua soppressione dai tabulati della Fick e dai campi di regata ha creato sconcerto ed imbarazzo nell'intera comunità sportiva italiana;

soltanto nell'anno 1999 e per un caso fortuito il presidente Giampiero Tofani ha scoperto tutta la documentazione relativa al cammino intrapreso dall'ex segretario generale della Fick insieme al presidente federale nonché vicepresidente del Coni;

contrariamente alle indicazioni dell'associazione « G. Brunetti » e con un atto di inspiegabile prepotenza dell'ex comandante delle scuole antincendio — ingegner Antonio Pacini — il signor Antonio Maggi fu nominato a capo della struttura Fick che dapprima respinse senza motivazione la domanda di riaffiliazione per poi sopprimerla definitivamente dagli elenchi della Fick;

tutta la documentazione in possesso del presidente Giampiero Tofani di cui ha preso visione l'interrogante documenta irregolarità inaudite che riguardano la falsificazione dei numeri di protocollo delle domande inoltrate da altre associazioni, la difformità di valutazione dei requisiti associativi richiesti, senza trascurare un *iter*

tecnico burocratico che venne sconvolto totalmente durante tutto il processo di valutazione;

con una precisa nota del Coni divisione statuti e normative delle federazioni sportive nazionali — (n. 2102 del 19 dicembre 1996) venne redarguito l'intero operato della segreteria della Fick con la seguente motivazione: « il consiglio federale ha assunto un provvedimento basato su erronei presupposti (..omissis..)»;

per i fatti sopra esposti, l'interrogante ritiene illegittima l'intera attività svolta nell'ultimo quinquennio dalla Fick sia da un punto di vista giuridico ma anche e soprattutto dal punto di vista morale e sportivo, configurandone quindi delle precise responsabilità dei vertici —

se il Ministro interrogato voglia esercitare nei confronti del Coni i poteri di vigilanza di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1986, n. 57.

(4-32567)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è intenzione delle Poste italiane spa di dismettere il servizio telex di cui usufruiscono migliaia di operatori marittimi ed aerei dislocati nel territorio nazionale;

la decisione assunta dalle Poste italiane spa è stata motivata adducendo discutibili ragioni legate ad un calo nell'utilizzo del telex, oltre che ad un obiettivo superamento del servizio dalle nuove tecnologie di telecomunicazione;

invece, la reale motivazione si baserebbe sugli onerosi costi del servizio, dovuti alla maggiorazione delle tariffe praticate dal gestore della rete di telecomunicazioni, determinando, a detta delle Poste italiane spa, ricavi sempre più contenuti,

tali da rendere economicamente insostenibile la prosecuzione dell'importante servizio;

l'incredibile decisione delle Poste italiane ha provocato vivo allarme tra tutti gli utenti operanti nei nevralgici centri marittimi ed aerei nazionali, che rischiano improvvisamente di essere privati dell'indispensabile usuale strumento di comunicazione nazionale ed internazionale tra armatori, agenti e brokers;

vi sono stati energici interventi di organismi, associazioni ed enti collegati ai comparti interessati, volti a chiedere la inderogabile necessità di mantenere il servizio telex, considerato fino ad oggi uno strumento basilare ed insostituibile per lo svolgimento delle attività di telecomunicazione marittima ed aerea —

se non ritenga superficiali ed oltremodo ingiustificate le motivazioni addotte dalle Poste italiane che, invece di individuare soluzioni per il contenimento delle onerose tariffe applicate dall'ente gestore della rete di telecomunicazione, sono pronte a rinunciare alla fornitura dello strategico servizio per meri motivi di opportunità di risparmio, senza tenere disinvoltamente conto dei gravissimi danni oggettivi che tutto il comparto marittimo ed aereo subirebbe;

quali immediate iniziative intende assumere per garantire il mantenimento del servizio telex e, conseguentemente, far recedere le Poste italiane spa dal deleterio intendimento, che andrebbe a penalizzare non solo migliaia di operatori marittimi ed aerei, ma comporterebbe inoltre inevitabili appesantimenti all'intero settore delle telecomunicazioni. (5-08492)

Interrogazione a risposta scritta:

BALLAMAN, FONTANINI e BALOCCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 novembre 2000 alle ore 17,59 è uscita la presente notizia su Rai

tecnico burocratico che venne sconvolto totalmente durante tutto il processo di valutazione;

con una precisa nota del Coni divisione statuti e normative delle federazioni sportive nazionali — (n. 2102 del 19 dicembre 1996) venne redarguito l'intero operato della segreteria della Fick con la seguente motivazione: « il consiglio federale ha assunto un provvedimento basato su erronei presupposti (.omissis.);

per i fatti sopra esposti, l'interrogante ritiene illegittima l'intera attività svolta nell'ultimo quinquennio dalla Fick sia da un punto di vista giuridico ma anche e soprattutto dal punto di vista morale e sportivo, configurandone quindi delle precise responsabilità dei vertici —

se il Ministro interrogato voglia esercitare nei confronti del Coni i poteri di vigilanza di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1986, n. 57.

(4-32567)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è intenzione delle Poste italiane spa di dismettere il servizio telex di cui usufruiscono migliaia di operatori marittimi ed aerei dislocati nel territorio nazionale;

la decisione assunta dalle Poste italiane spa è stata motivata adducendo discutibili ragioni legate ad un calo nell'utilizzo del telex, oltre che ad un obiettivo superamento del servizio dalle nuove tecnologie di telecomunicazione;

invece, la reale motivazione si baserebbe sugli onerosi costi del servizio, dovuti alla maggiorazione delle tariffe praticate dal gestore della rete di telecomunicazioni, determinando, a detta delle Poste italiane spa, ricavi sempre più contenuti,

tali da rendere economicamente insostenibile la prosecuzione dell'importante servizio;

l'incredibile decisione delle Poste italiane ha provocato vivo allarme tra tutti gli utenti operanti nei nevralgici centri marittimi ed aerei nazionali, che rischiano improvvisamente di essere privati dell'indispensabile usuale strumento di comunicazione nazionale ed internazionale tra armatori, agenti e brokers;

vi sono stati energici interventi di organismi, associazioni ed enti collegati ai comparti interessati, volti a chiedere la inderogabile necessità di mantenere il servizio telex, considerato fino ad oggi uno strumento basilare ed insostituibile per lo svolgimento delle attività di telecomunicazione marittima ed aerea —

se non ritenga superficiali ed oltremodo ingiustificate le motivazioni addotte dalle Poste italiane che, invece di individuare soluzioni per il contenimento delle onerose tariffe applicate dall'ente gestore della rete di telecomunicazione, sono pronte a rinunciare alla fornitura dello strategico servizio per meri motivi di opportunità di risparmio, senza tenere disinvoltamente conto dei gravissimi danni oggettivi che tutto il comparto marittimo ed aereo subirebbe;

quali immediate iniziative intende assumere per garantire il mantenimento del servizio telex e, conseguentemente, far recedere le Poste italiane spa dal deleterio intendimento, che andrebbe a penalizzare non solo migliaia di operatori marittimi ed aerei, ma comporterebbe inoltre inevitabili appesantimenti all'intero settore delle telecomunicazioni. (5-08492)

Interrogazione a risposta scritta:

BALLAMAN, FONTANINI e BALOCCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 novembre 2000 alle ore 17,59 è uscita la presente notizia su Rai

Televideo Ultim'ora « Scontri Milano: c'era un camion armato ». Erano a bordo di un camion trasformato in una specie di Santabarbara 17 dei 18 giovani arrestati ieri mentre si stavano recando al raduno di Forza Nuova. Sotto il telone del camion sono stati infatti trovate taniche di benzina, stracci per confezionare bottiglie molotov, bombe carta, bulloni, tubi, fionde e chili di sampietrini. L'altro giovane è stato arrestato durante gli scontri. Slogan fascisti e saluti romani da parte dei giovani di destra, che sono stati identificati per l'eventuale denuncia di apologia di reato;

da tale informazione si percepisce che le persone arrestate sono dei militanti di estrema destra mentre, alla luce dei fatti accaduti, gli arrestati sono tutti appartenenti ai centri sociali di estrema sinistra che si apprestavano ad atti di estrema violenza e di guerriglia cittadina;

quali attività intenda operare codesto ministero al fine di evitare, soprattutto in campagna elettorale, il ripetersi di tali evidenti strumentalizzazioni. (4-32569)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

LO PRESTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la trasmissione televisiva *Striscia la notizia* andata in onda lunedì 13 novembre ha dato notizia che militari della missione italiana in Kosovo hanno contratto varie forme di leucemia e di malattie al sistema linfatico;

l'origine delle malattie tumorali che stanno mietendo un rilevante numero di vittime tra i nostri soldati, sarebbe da attribuire all'uso o al contatto con munizioni costruite con uranio impoverito —

se la notizia risponda al vero;

quale sia il numero esatto dei militari italiani della missione in Kosovo che si sono ammalati;

se il Governo italiano fosse a conoscenza del fatto che i nostri soldati in Kosovo avrebbero avuto in dotazione o comunque sarebbero venuti in contatto con tale tipo di munizioni;

se l'esercito italiano abbia in dotazione munizioni del tipo di quelle descritte;

quali iniziative o provvedimenti il Governo italiano abbia adottato o intenda adottare per fronteggiare quella che appare una grave emergenza per i nostri reparti impegnati in Kosovo e per mettere al riparo da rischi così gravi i nostri soldati;

quali provvedimenti siano stati adottati per garantire ai soldati che si sono ammalati le necessarie cure ed il giusto risarcimento. (3-06572)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GARRA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere, premesso che:

nelle settimane scorse sono state notificate in Italia ben 15 milioni di cartelle esattoriali e ben 3 milioni di cartelle in argomento, per ammissione degli uffici tributari, sono da annoverare tra le « cartelle pazze »;

sovente si chiedono ai contribuenti versamenti per Ici o per Irpef che i contribuenti medesimi hanno effettuato per conto corrente postale, o per altre forme di legge, ma che non sono state contabilizzate ovvero imputate a partite di persone omonime ovvero ad annualità di imposte diverse;

come sempre sono le famiglie indigenti e quelle dei lavoratori a reddito fisso ad essere più tartassate: invero se il contribuente è persona abbiente ben può pagare l'onorario al tributarista e ricorrere alle commissioni tributarie, diversamente da quanto riguarda il lavoratore subordinato o cittadino di poco censo che, magari

Televideo Ultim'ora « Scontri Milano: c'era un camion armato ». Erano a bordo di un camion trasformato in una specie di Santabarbara 17 dei 18 giovani arrestati ieri mentre si stavano recando al raduno di Forza Nuova. Sotto il telone del camion sono stati infatti trovate taniche di benzina, stracci per confezionare bottiglie molotov, bombe carta, bulloni, tubi, fionde e chili di sampietrini. L'altro giovane è stato arrestato durante gli scontri. Slogan fascisti e saluti romani da parte dei giovani di destra, che sono stati identificati per l'eventuale denuncia di apologia di reato;

da tale informazione si percepisce che le persone arrestate sono dei militanti di estrema destra mentre, alla luce dei fatti accaduti, gli arrestati sono tutti appartenenti ai centri sociali di estrema sinistra che si apprestavano ad atti di estrema violenza e di guerriglia cittadina;

quali attività intenda operare codesto ministero al fine di evitare, soprattutto in campagna elettorale, il ripetersi di tali evidenti strumentalizzazioni. (4-32569)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

LO PRESTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la trasmissione televisiva *Striscia la notizia* andata in onda lunedì 13 novembre ha dato notizia che militari della missione italiana in Kosovo hanno contratto varie forme di leucemia e di malattie al sistema linfatico;

l'origine delle malattie tumorali che stanno mietendo un rilevante numero di vittime tra i nostri soldati, sarebbe da attribuire all'uso o al contatto con munizioni costruite con uranio impoverito —

se la notizia risponda al vero;

quale sia il numero esatto dei militari italiani della missione in Kosovo che si sono ammalati;

se il Governo italiano fosse a conoscenza del fatto che i nostri soldati in Kosovo avrebbero avuto in dotazione o comunque sarebbero venuti in contatto con tale tipo di munizioni;

se l'esercito italiano abbia in dotazione munizioni del tipo di quelle descritte;

quali iniziative o provvedimenti il Governo italiano abbia adottato o intenda adottare per fronteggiare quella che appare una grave emergenza per i nostri reparti impegnati in Kosovo e per mettere al riparo da rischi così gravi i nostri soldati;

quali provvedimenti siano stati adottati per garantire ai soldati che si sono ammalati le necessarie cure ed il giusto risarcimento. (3-06572)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GARRA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere, premesso che:

nelle settimane scorse sono state notificate in Italia ben 15 milioni di cartelle esattoriali e ben 3 milioni di cartelle in argomento, per ammissione degli uffici tributari, sono da annoverare tra le « cartelle pazze »;

sovente si chiedono ai contribuenti versamenti per Ici o per Irpef che i contribuenti medesimi hanno effettuato per conto corrente postale, o per altre forme di legge, ma che non sono state contabilizzate ovvero imputate a partite di persone omonime ovvero ad annualità di imposte diverse;

come sempre sono le famiglie indigenti e quelle dei lavoratori a reddito fisso ad essere più tartassate: invero se il contribuente è persona abbiente ben può pagare l'onorario al tributarista e ricorrere alle commissioni tributarie, diversamente da quanto riguarda il lavoratore subordinato o cittadino di poco censo che, magari

Televideo Ultim'ora « Scontri Milano: c'era un camion armato ». Erano a bordo di un camion trasformato in una specie di Santabarbara 17 dei 18 giovani arrestati ieri mentre si stavano recando al raduno di Forza Nuova. Sotto il telone del camion sono stati infatti trovate taniche di benzina, stracci per confezionare bottiglie molotov, bombe carta, bulloni, tubi, fionde e chili di sampietrini. L'altro giovane è stato arrestato durante gli scontri. Slogan fascisti e saluti romani da parte dei giovani di destra, che sono stati identificati per l'eventuale denuncia di apologia di reato;

da tale informazione si percepisce che le persone arrestate sono dei militanti di estrema destra mentre, alla luce dei fatti accaduti, gli arrestati sono tutti appartenenti ai centri sociali di estrema sinistra che si apprestavano ad atti di estrema violenza e di guerriglia cittadina;

quali attività intenda operare codesto ministero al fine di evitare, soprattutto in campagna elettorale, il ripetersi di tali evidenti strumentalizzazioni. (4-32569)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

LO PRESTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la trasmissione televisiva *Striscia la notizia* andata in onda lunedì 13 novembre ha dato notizia che militari della missione italiana in Kosovo hanno contratto varie forme di leucemia e di malattie al sistema linfatico;

l'origine delle malattie tumorali che stanno mietendo un rilevante numero di vittime tra i nostri soldati, sarebbe da attribuire all'uso o al contatto con munizioni costruite con uranio impoverito —

se la notizia risponda al vero;

quale sia il numero esatto dei militari italiani della missione in Kosovo che si sono ammalati;

se il Governo italiano fosse a conoscenza del fatto che i nostri soldati in Kosovo avrebbero avuto in dotazione o comunque sarebbero venuti in contatto con tale tipo di munizioni;

se l'esercito italiano abbia in dotazione munizioni del tipo di quelle descritte;

quali iniziative o provvedimenti il Governo italiano abbia adottato o intenda adottare per fronteggiare quella che appare una grave emergenza per i nostri reparti impegnati in Kosovo e per mettere al riparo da rischi così gravi i nostri soldati;

quali provvedimenti siano stati adottati per garantire ai soldati che si sono ammalati le necessarie cure ed il giusto risarcimento. (3-06572)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GARRA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere, premesso che:

nelle settimane scorse sono state notificate in Italia ben 15 milioni di cartelle esattoriali e ben 3 milioni di cartelle in argomento, per ammissione degli uffici tributari, sono da annoverare tra le « cartelle pazze »;

sovente si chiedono ai contribuenti versamenti per Ici o per Irpef che i contribuenti medesimi hanno effettuato per conto corrente postale, o per altre forme di legge, ma che non sono state contabilizzate ovvero imputate a partite di persone omonime ovvero ad annualità di imposte diverse;

come sempre sono le famiglie indigenti e quelle dei lavoratori a reddito fisso ad essere più tartassate: invero se il contribuente è persona abbiente ben può pagare l'onorario al tributarista e ricorrere alle commissioni tributarie, diversamente da quanto riguarda il lavoratore subordinato o cittadino di poco censo che, magari

dovrebbe pagare 500.000 lire al tributarista per un'imposta di alcune centinaia di migliaia di lire;

il ripetersi di notifiche di cartelle pazze o l'accertamento degli uffici finanziari dell'amministrazione centrale o dei comuni (vedi Ici o altro), per il recupero di modestissimi conguagli di imposte (ammesso che non ci sia stato un versamento postale non contabilizzato) costituisce per i contribuenti italiani una forma di « torchiatura » che è forse congenita alla maggioranza dell'Ulivo, ma che affligge i contribuenti e che ha creato tra i ceti medio-bassi vivissimo allarme, gravi difficoltà e seri disagi, specialmente nelle zone depresse del centro-sud;

la spesa del tributarista grava infatti su bilanci familiari assai magri e tanto varrebbe lasciare cadere in prescrizione eventuali evasioni dell'ordine di decine di migliaia di lire e che magari ammontano a poche centinaia di migliaia;

tanto più che in caso di accoglimento dei ricorsi l'Amministrazione finanziaria andrà incontro alla condanna alle spese del giudizio —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro;

se e quali iniziative il Ministro abbia assunto per evitare ai contribuenti italiani il danno delle « cartelle pazze ». (3-06571)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

la fascia costiera del comune di Vernole (Lecce) si estende per circa 10 chilometri;

nell'immediato entroterra si sviluppa per una lunghezza di circa 6 chilometri e per una estensione di 660 ettari « Le Cesine » - zona umida di interesse internazionale ai sensi del Trattato di Ramsar (Iran);

il cordone dunale che proteggeva l'ecosistema della zona umida dalla intrusione del mare è oramai quasi inesistente per cui molto spesso, durante le mareggiate anche di modesta entità, il mare entra negli stagni creando gravissimi danni all'« ecosistema umido » che si va via via degradando e si avvia alla completa distruzione;

per scongiurare ciò il comune di Vernole ha avviato un programma di difesa della costa per il quale, utilizzando i finanziamenti Pop per un importo di lire 1.800.000, sono stati realizzati due importanti interventi su due tratti di costa che stanno già dando concreti benefici: una scogliera soffolta lunga circa 1 chilometro e sita 100 metri dalla riva ed una scogliera sulla battigia lunga circa 1,5 chilometri;

per poter eseguire questi interventi il comune di Vernole sta pagando ogni anno circa lire 30.000.000 per canone demaniale, tassa regionale e polizza assicurativa;

tale onere, a carattere perpetuo, e che ovviamente, aumenterà se si faranno gli altri interventi per i quali si richiederà finanziamento con i Por, non è certamente sostenibile per il bilancio di un piccolo comune. Ma, bilancio comunale a parte, si ritiene di dover sottolineare l'iniquinà e la assurdità di tale balzello;

se è giusto che paghino il canone i concessionari privati di aree demaniali, è del tutto inconcepibile che si facciano pagare gli enti locali quando realizzano interventi a difesa della costa;

è come se i comuni attraversati da fiumi fossero costretti a pagare per difendere gli argini;

gli interventi di difesa costiera dovrebbero invece essere incentivati —:

se il Governo non ritenga di doversi adoperare al fine di abolire il pagamento del canone demaniale quando si realizzano, come nel caso del comune di Vernole, interventi di difesa della costa e dell'ecosistema da parte degli enti locali.

(4-32545)

CENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dovrebbero essere concesse a breve, una serie di nuove licenze per il gioco del Lotto;

non sono state ancora rese pubbliche le graduatorie dei partecipanti, i criteri per l'ammissione in dette graduatorie e la data entro la quale le concessioni saranno date per lo svolgimento dell'attività;

se non ritenga utile, per un'ulteriore trasparenza nell'espletamento del rilascio delle concessioni, rendere al più presto pubbliche le graduatorie, i criteri di ammissione e la data entro la quale le concessioni saranno rilasciate. (4-32546)

GAZZILLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 3 agosto 2000 è stato inaugurato l'Ufficio unico delle entrate di Teano (Caserta) al quale, tuttavia, non è stata assegnata una adeguata quantità di personale;

numerose sollecitazioni tese ad ottenere la soluzione della questione non hanno sinora avuto riscontro;

poiché l'anzidetto ufficio è stato dislocato a Teano dopo una lunga e spinosa controversia con i comuni vicini, tra la popolazione interessata si vanno diffondendo la convinzione del prossimo dirottamento della struttura in altro loco e, per altro verso, il timore della attualità di manovre occulte volte ad impedire il decollo dell'organismo —:

quali ragioni abbiano impedito l'attribuzione al suddetto ufficio di un organico adeguato;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per rimuovere quanto prima le menzionate carenze. (4-32556)

LUCIANO DUSSIN, STUCCHI, DOZZO, DONNER, BIANCHI CLERICI, SANTANDREA, GIANCARLO GIORGETTI, MI-

CHIELON e MARTINELLI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Mercedes coupé 500 CL e la Ferrari Testarossa sono autovetture di lusso dal costo complessivo di circa 500 milioni;

agli interroganti non dispiacerebbe possederne anche una sola;

nonostante gli interroganti siano titolari di un'indennità parlamentare di circa 200 milioni lordi annui, come risultante dalle singole dichiarazioni dei redditi, l'acquisto di queste autovetture non è economicamente sostenibile;

al contrario attualmente presso il campo nomadi di Treviso, sito in prossimità della località Paese in via Castellana, fanno bella mostra due fiammanti autovetture simili a quelle in premessa —:

se non intendano verificare la congruità delle dichiarazioni dei redditi degli intestatari delle autovetture in mostra presso questo campo nomadi;

se, qualora verificata la mancanza di redditi dichiarati tali da poter giustificare il possesso, non intendano allertare la guardia di finanza affinché verifichi la provenienza del capitale necessario per l'acquisto delle predette autovetture, ovvero se non accerti la provenienza potenzialmente illecita. (4-32557)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del decreto legislativo n. 80 del 1998 la maggiore rappresentatività delle organizzazioni sindacali nel pubblico impiego è accertata dall'Aran — Agenzia per la rappresentanza negoziale — sulla base del numero delle deleghe espresse dai lavoratori e dal numero dei voti ricevuti dalle organizzazioni sindacali in occasione

CENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dovrebbero essere concesse a breve, una serie di nuove licenze per il gioco del Lotto;

non sono state ancora rese pubbliche le graduatorie dei partecipanti, i criteri per l'ammissione in dette graduatorie e la data entro la quale le concessioni saranno date per lo svolgimento dell'attività;

se non ritenga utile, per un'ulteriore trasparenza nell'espletamento del rilascio delle concessioni, rendere al più presto pubbliche le graduatorie, i criteri di ammissione e la data entro la quale le concessioni saranno rilasciate. (4-32546)

GAZZILLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 3 agosto 2000 è stato inaugurato l'Ufficio unico delle entrate di Teano (Caserta) al quale, tuttavia, non è stata assegnata una adeguata quantità di personale;

numerose sollecitazioni tese ad ottenere la soluzione della questione non hanno sinora avuto riscontro;

poiché l'anzidetto ufficio è stato dislocato a Teano dopo una lunga e spinosa controversia con i comuni vicini, tra la popolazione interessata si vanno diffondendo la convinzione del prossimo dirottamento della struttura in altro loco e, per altro verso, il timore della attualità di manovre occulte volte ad impedire il decollo dell'organismo —:

quali ragioni abbiano impedito l'attribuzione al suddetto ufficio di un organico adeguato;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per rimuovere quanto prima le menzionate carenze. (4-32556)

LUCIANO DUSSIN, STUCCHI, DOZZO, DONNER, BIANCHI CLERICI, SANTANDREA, GIANCARLO GIORGETTI, MI-

CHIELON e MARTINELLI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Mercedes coupé 500 CL e la Ferrari Testarossa sono autovetture di lusso dal costo complessivo di circa 500 milioni;

agli interroganti non dispiacerebbe possederne anche una sola;

nonostante gli interroganti siano titolari di un'indennità parlamentare di circa 200 milioni lordi annui, come risultante dalle singole dichiarazioni dei redditi, l'acquisto di queste autovetture non è economicamente sostenibile;

al contrario attualmente presso il campo nomadi di Treviso, sito in prossimità della località Paese in via Castellana, fanno bella mostra due fiammanti autovetture simili a quelle in premessa —:

se non intendano verificare la congruità delle dichiarazioni dei redditi degli intestatari delle autovetture in mostra presso questo campo nomadi;

se, qualora verificata la mancanza di redditi dichiarati tali da poter giustificare il possesso, non intendano allertare la guardia di finanza affinché verifichi la provenienza del capitale necessario per l'acquisto delle predette autovetture, ovvero se non accerti la provenienza potenzialmente illecita. (4-32557)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del decreto legislativo n. 80 del 1998 la maggiore rappresentatività delle organizzazioni sindacali nel pubblico impiego è accertata dall'Aran — Agenzia per la rappresentanza negoziale — sulla base del numero delle deleghe espresse dai lavoratori e dal numero dei voti ricevuti dalle organizzazioni sindacali in occasione

delle elezioni delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) al fine di individuare le organizzazioni sindacali in possesso del requisito del 5 per cento come dato medio tra deleghe e voti;

ai fini delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 80 del 1998 in via prioritaria doveva essere individuato il numero complessivo dei sindacalizzati — rilasciate dai lavoratori — per ciascun comparto del pubblico impiego — per poter desumere la percentuale riferita alle deleghe in capo a ciascuna organizzazione sindacale;

l'Aran ha proceduto alla individuazione del numero complessivo delle deleghe nei comparti non depurandolo dalle cosiddette deleghe multiple — trattasi di più deleghe rilasciate dal medesimo lavoratore ad organizzazioni sindacali diverse — cosicché risulta evidentemente falsato il numero complessivo dei sindacalizzati;

tale fenomeno è emerso con ogni chiarezza nel comparto ministeri dove, attraverso i dati elaborati dalla ragioneria generale dello Stato/ministero del tesoro inviati anche al Ministro per la funzione pubblica, emerge che su 17.019 deleghe ben 3362 risultano essere almeno doppie;

la Rgs amministra le partite stipendio di circa 60.000 dipendenti statali per cui appare ipotizzabile che una tale rilevazione, se operata anche sui 215.000 dipendenti statali amministrati dai servizi periferici del ministero del tesoro, produrrebbe una crescita esponenziale del fenomeno delle deleghe multiple falsando completamente il numero complessivo dei sindacalizzati;

la Federazione RdB Pubblico Impiego ha più volte denunciato all'Aran ed allo stesso Ministro della funzione pubblica tale fenomeno senza ottenere alcuna risposta;

nonostante le ripetute denunce l'Aran ha comunque certificato i dati riguardanti la rappresentatività nel pubblico impiego, in base ai quali la rappresentanza sindacale di base — comparto Ministeri, firmataria del Ccnl ministeri quadriennio 1998-

2001, è stata estromessa da tutti i diritti e le prerogative sindacali con una percentuale media tra deleghe e voti pari al 4,75 molto vicina quindi al 5 per cento richiesto dalla legge —:

se intenda:

a) sospendere ogni provvedimento conseguente all'accertamento della rappresentatività operato dall'Aran con le modalità su esposte per garantire la continuità delle prerogative e di tutti i diritti sindacali nonché la partecipazione alle trattative per il rinnovo biennale del Ccnl comparto ministeri alla RdB, in via transitoria e fino alla chiarificazione dell'intera vicenda;

b) dare disposizioni perché venga avviata una verifica dei dati della rappresentatività per tutti i comparti del pubblico impiego. (4-32562)

CANGEMI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del decreto legislativo n. 80 del 1998 la maggiore rappresentatività delle organizzazioni sindacali nel pubblico impiego è accertata dall'A.R.A.N. — Agenzia per la rappresentanza negoziale — sulla base del numero delle deleghe espresse dai lavoratori e dal numero dei voti ricevuti dalle organizzazioni sindacali in occasione delle elezioni delle RSU (Rappresentanze sindacali unitarie) al fine di individuare le organizzazioni sindacali in possesso del requisito del 5 per cento come dato medio tra deleghe e voti;

ai fini delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 80 del 1998 in via prioritaria doveva essere individuato il numero complessivo dei sindacalizzati — rilasciate dai lavoratori per ciascun comparto del pubblico impiego — per poter desumere la percentuale riferita alle deleghe in capo a ciascuna organizzazione sindacale;

l'Aran ha proceduto alla individuazione del numero complessivo delle deleghe nei comparti non depurandolo dalle

cosiddette deleghe multiple — trattasi di più deleghe rilasciate dal medesimo lavoratore ad organizzazioni sindacali diverse — cosicché risulta evidentemente falsato il numero complessivo dei sindacalizzati;

tale fenomeno è emerso con ogni chiarezza nel comparto ministeri dove, attraverso i dati elaborati dalla Ragioneria generale dello Stato/Ministero del tesoro inviati anche al Ministro per la funzione pubblica, emerge che su 17.019 deleghe ben 3.362 risultano essere almeno doppie;

la R.G.S amministra le partite stipendio di circa 60.000 dipendenti statali per cui appare ipotizzabile che una tale rilevazione, se operata anche sui 215.000 dipendenti statali amministrati dai Servizi periferici del ministero del tesoro, produrrebbe una crescita esponenziale del fenomeno delle deleghe multiple falsando completamente il numero complessivo dei sindacalizzati;

la Federazione RdB pubblico impiego ha più volte denunciato all'Aran ed allo stesso Ministro per la funzione pubblica tale fenomeno senza ottenere alcuna risposta;

nonostante le ripetute denunce l'Aran ha comunque certificato i dati riguardanti la rappresentatività nel pubblico impiego, in base ai quali la Rappresentanza sindacale di base-Comparto ministeri, firmataria del CCNL Ministeri quadriennio 1998-2001, è stata estromessa da tutti i diritti e le prerogative sindacali con una percentuale media tra deleghe e voti pari al 4,75 molto vicina quindi al 5 per cento richiesto dalla legge —:

se intenda:

a) sospendere ogni provvedimento conseguente all'accertamento della rappresentatività operato dall'Aran con le modalità su esposte per garantire la continuità delle prerogative e di tutti i diritti sindacali nonché la partecipazione alle trattative per il rinnovo biennale del CCNL comparto ministeri alla RdB, in via transitoria e fino alla chiarificazione dell'intera vicenda;

b) dare disposizioni perché venga avviata una verifica dei dati della rappresentatività per tutti i comparti del pubblico impiego. (4-32563)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

una recentissima sentenza, pronunciata dal tribunale di Rimini ha visto condannare un valoroso maresciallo dei carabinieri, Marco Fusi, con quindici anni di brillante servizio, per aver aperto il fuoco per bloccare dei banditi in fuga, uccidendo uno di essi, un rapinatore con precedenti specifici nelle rapine alle banche —:

ad avviso dell'interrogante, è preoccupante la tendenza giurisprudenziale che ignora l'orientamento della Suprema Corte in ordine al carattere che la « fuga » dei malviventi riveste quando mette a rischio beni e persone;

quali iniziative intenda adottare per alleviare il gravissimo stato di disagio nelle forze dell'ordine e, segnatamente, fra i militari dell'arma dei carabinieri che hanno buon diritto nel sentirsi abbandonati dallo Stato nell'impari lotta ad una criminalità ogni giorno più sanguinosa e violenta.

(2-02725) « Borghezio, Rizzi, Pirovano, Santandrea ».

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

una sentenza emessa dalla Corte costituzionale tedesca ha stabilito che gli ex soldati italiani, prigionieri dei tedeschi nella seconda guerra mondiale e messi al servizio dell'industria tedesca con lavori

cosiddette deleghe multiple — trattasi di più deleghe rilasciate dal medesimo lavoratore ad organizzazioni sindacali diverse — cosicché risulta evidentemente falsato il numero complessivo dei sindacalizzati;

tale fenomeno è emerso con ogni chiarezza nel comparto ministeri dove, attraverso i dati elaborati dalla Ragioneria generale dello Stato/Ministero del tesoro inviati anche al Ministro per la funzione pubblica, emerge che su 17.019 deleghe ben 3.362 risultano essere almeno doppie;

la R.G.S amministra le partite stipendio di circa 60.000 dipendenti statali per cui appare ipotizzabile che una tale rilevazione, se operata anche sui 215.000 dipendenti statali amministrati dai Servizi periferici del ministero del tesoro, produrrebbe una crescita esponenziale del fenomeno delle deleghe multiple falsando completamente il numero complessivo dei sindacalizzati;

la Federazione RdB pubblico impiego ha più volte denunciato all'Aran ed allo stesso Ministro per la funzione pubblica tale fenomeno senza ottenere alcuna risposta;

nonostante le ripetute denunce l'Aran ha comunque certificato i dati riguardanti la rappresentatività nel pubblico impiego, in base ai quali la Rappresentanza sindacale di base-Comparto ministeri, firmataria del CCNL Ministeri quadriennio 1998-2001, è stata estromessa da tutti i diritti e le prerogative sindacali con una percentuale media tra deleghe e voti pari al 4,75 molto vicina quindi al 5 per cento richiesto dalla legge —:

se intenda:

a) sospendere ogni provvedimento conseguente all'accertamento della rappresentatività operato dall'Aran con le modalità su esposte per garantire la continuità delle prerogative e di tutti i diritti sindacali nonché la partecipazione alle trattative per il rinnovo biennale del CCNL comparto ministeri alla RdB, in via transitoria e fino alla chiarificazione dell'intera vicenda;

b) dare disposizioni perché venga avviata una verifica dei dati della rappresentatività per tutti i comparti del pubblico impiego. (4-32563)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

una recentissima sentenza, pronunciata dal tribunale di Rimini ha visto condannare un valoroso maresciallo dei carabinieri, Marco Fusi, con quindici anni di brillante servizio, per aver aperto il fuoco per bloccare dei banditi in fuga, uccidendo uno di essi, un rapinatore con precedenti specifici nelle rapine alle banche —:

ad avviso dell'interrogante, è preoccupante la tendenza giurisprudenziale che ignora l'orientamento della Suprema Corte in ordine al carattere che la « fuga » dei malviventi riveste quando mette a rischio beni e persone;

quali iniziative intenda adottare per alleviare il gravissimo stato di disagio nelle forze dell'ordine e, segnatamente, fra i militari dell'arma dei carabinieri che hanno buon diritto nel sentirsi abbandonati dallo Stato nell'impari lotta ad una criminalità ogni giorno più sanguinosa e violenta.

(2-02725) « Borghezio, Rizzi, Pirovano, Santandrea ».

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

una sentenza emessa dalla Corte costituzionale tedesca ha stabilito che gli ex soldati italiani, prigionieri dei tedeschi nella seconda guerra mondiale e messi al servizio dell'industria tedesca con lavori

durissimi a catena di montaggio ed altre pesanti mansioni, potranno chiedere il risarcimento dei danni per le sofferenze patite;

tali sofferenze hanno, in quello stesso periodo, condotto a 50 mila decessi in prigionia;

soltanto l'istituto di storia contemporanea « Pier Amato Pezzetta » di Como ha tenuto vivo l'interesse su di uno dei tristissimi momenti della seconda guerra mondiale, tenendo, per questi motivi, contatti costanti con altre realtà culturali italiane —:

quali iniziative il ministro interrogato voglia adottare per mantenere una vigile attenzione sulla vicenda in oggetto e non lasciare soli quei cittadini italiani che si apprestano a chiedere un risarcimento di un danno, le cui conseguenze sul piano psicologico, fisico, della dignità, saranno ben difficilmente cancellabili. (4-32550)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2000 la Fiat auto ha comunicato alle segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm e Fismic la decisione di attuare una riorganizzazione degli enti centrali;

tale riorganizzazione, secondo le intenzioni della dirigenza Fiat, avrebbe come conseguenza un esubero di personale per circa mille addetti su un organico complessivo di cinquemila;

i lavoratori coinvolti, secondo fonti sindacali, sono prevalentemente impiegati di elevata professionalità e in parte minore di operai, soprattutto invalidi;

l'annuncio Fiat, in contraddizione con quanto affermato in più sedi dopo l'accordo con General motors, crea preoccupazione per i lavoratori interessati e incertezza per le prospettive produttive e occupazionali nel comparto auto dell'area torinese;

questa operazione riorganizzativa avviene nel corso di una difficile vertenza per il rinnovo del contratto integrativo;

la Fiat auto ha chiesto di affrontare le questioni degli esuberanti separatamente dalla piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni sindacali di categoria;

la dirigenza Fiat ha ipotizzato, a fronte di un rifiuto delle organizzazioni sindacali a separare la vertenza e la riorganizzazione che sta alla base degli esuberanti, una decisione autonoma per di più riconsiderando anche l'entità degli esuberanti stessi;

anche in questo caso si evidenzia la contraddittorietà tra le richieste, delle associazioni imprenditoriali e di grandi imprese a partire dalla Fiat, di elevare l'età pensionabile e il ricorso agli ammortizzatori sociali, non disdegnando come dimostra l'esperienza di questi anni gli stessi prepensionamenti, come mezzo per il ricambio della forza lavoro —:

se il Governo sia a conoscenza della crisi che si va delineando e le eventuali conseguenze possa assumere nell'area torinese e in altri stabilimenti del gruppo Fiat;

se vi sia un nesso tra l'alleanza Fiat auto General motors e la riduzione del personale;

se si intenda accogliere una eventuale richiesta di utilizzo degli ammortizzatori sociali e in particolare quali;

durissimi a catena di montaggio ed altre pesanti mansioni, potranno chiedere il risarcimento dei danni per le sofferenze patite;

tali sofferenze hanno, in quello stesso periodo, condotto a 50 mila decessi in prigionia;

soltanto l'istituto di storia contemporanea « Pier Amato Pezzetta » di Como ha tenuto vivo l'interesse su di uno dei tristissimi momenti della seconda guerra mondiale, tenendo, per questi motivi, contatti costanti con altre realtà culturali italiane —:

quali iniziative il ministro interrogato voglia adottare per mantenere una vigile attenzione sulla vicenda in oggetto e non lasciare soli quei cittadini italiani che si apprestano a chiedere un risarcimento di un danno, le cui conseguenze sul piano psicologico, fisico, della dignità, saranno ben difficilmente cancellabili. (4-32550)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2000 la Fiat auto ha comunicato alle segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm e Fismic la decisione di attuare una riorganizzazione degli enti centrali;

tale riorganizzazione, secondo le intenzioni della dirigenza Fiat, avrebbe come conseguenza un esubero di personale per circa mille addetti su un organico complessivo di cinquemila;

i lavoratori coinvolti, secondo fonti sindacali, sono prevalentemente impiegati di elevata professionalità e in parte minore di operai, soprattutto invalidi;

l'annuncio Fiat, in contraddizione con quanto affermato in più sedi dopo l'accordo con General motors, crea preoccupazione per i lavoratori interessati e incertezza per le prospettive produttive e occupazionali nel comparto auto dell'area torinese;

questa operazione riorganizzativa avviene nel corso di una difficile vertenza per il rinnovo del contratto integrativo;

la Fiat auto ha chiesto di affrontare le questioni degli esuberanti separatamente dalla piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni sindacali di categoria;

la dirigenza Fiat ha ipotizzato, a fronte di un rifiuto delle organizzazioni sindacali a separare la vertenza e la riorganizzazione che sta alla base degli esuberanti, una decisione autonoma per di più riconsiderando anche l'entità degli esuberanti stessi;

anche in questo caso si evidenzia la contraddittorietà tra le richieste, delle associazioni imprenditoriali e di grandi imprese a partire dalla Fiat, di elevare l'età pensionabile e il ricorso agli ammortizzatori sociali, non disdegnando come dimostra l'esperienza di questi anni gli stessi prepensionamenti, come mezzo per il ricambio della forza lavoro —:

se il Governo sia a conoscenza della crisi che si va delineando e le eventuali conseguenze possa assumere nell'area torinese e in altri stabilimenti del gruppo Fiat;

se vi sia un nesso tra l'alleanza Fiat auto General motors e la riduzione del personale;

se si intenda accogliere una eventuale richiesta di utilizzo degli ammortizzatori sociali e in particolare quali;

quali iniziative il Governo intenda assumere per la soluzione della questione esuberi nel quadro di uno sviluppo positivo delle relazioni industriali.

(2-02723) « Mussi, Buglio, Benvenuto, Chiamparino, Lucà ».

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, FOTI, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'analisi compiuta da Confcommercio circa i risultati concreti della riforma Bersani non offre segni di particolare soddisfazione;

se, infatti, è vero che esiste un confortante dato positivo nei primi nove mesi del corrente anno, a dimostrazione della esaltante vitalità del settore commerciale, è altresì vero che una attenta lettura dei dati scomposti induce a serie riflessioni;

secondo i riscontri del Presidente di Confcommercio, Sergio Billè (confrontare *Il Sole-24 Ore* di domenica 12 novembre 2000 alla pagina 6), occorre guardare con particolare attenzione a tale dato in quanto per il 97 per cento si tratta di piccole imprese allestite in superfici al di sotto dei 250 metri quadri, ed il 58 per cento addirittura al di sotto dei cinquanta metri quadri, mentre soffrono le imprese di maggiori dimensioni, sicché si assiste ad un processo di assestamento troppo squilibrato;

secondo Confcommercio, altro dato preoccupante è costituito dal fatto che tutte le piccole imprese che stanno nascendo, ed in particolare le imprese in franchising che registrano un vero e proprio « boom », sono caratterizzate da una forte sottocapitalizzazione, mentre gli strumenti a suo tempo individuati per sopprimere a tale condizione di insufficienza finanziaria sono rimasti di fatto sulla carta;

sempre secondo Confcommercio, la polverizzazione delle imprese conseguente all'improvvisa liberalizzazione delle licenze spiana la strada ad un sempre più capillare intervento estorsivo delle organizzazioni mafiose presenti su tutto il territorio nazionale, in considerazione del fatto che le dimensioni ridotte favoriscono la persuasività della richiesta del racket —:

se condivida la diagnosi effettuata da Confcommercio e, in caso affermativo, quali siano le iniziative che si intendono assumere per apportare eventuali correzioni al sistema normativo ed inoltre, ed in particolare, quali strumenti si intendano attivare per ovviare alla sostanziale sottocapitalizzazione delle piccole imprese commerciali che rende particolarmente appetibile il settore per il mondo dell'usura organizzata. (3-06566)

PICCOLO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1983 fu costituita la Fag Italia, fabbrica specializzata nella produzione di cuscinetti destinati al mercato dell'auto, delle macchine industriali, degli elettrodomestici ed alle forniture delle Ferrovie dello Stato, in seguito alla cessione del ramo d'azienda della Fag Italia (società Finmeccanica) alla Capo gruppo Fag Kugelfischer Georg Schaefer con sede in Schweinfurt (D);

lo stabilimento, ubicato a Somma Vesuviana (Napoli) su un'area di 53.675 mq, fino al 1992 produceva a pieno ritmo ed occupava ben 346 lavoratori;

nel dicembre dello stesso anno, in seguito ad una forte crisi di mercato, l'azienda ricorse alla legge 223/91 (mobilità lunga) per 45 lavoratori con accordo sindacale;

nel gennaio 1993, la multinazionale Kugelfischer comunicò alla direzione dello stabilimento di Somma Vesuviana la decisione di chiudere l'attività industriale; tale

decisione fu presa per fronteggiare forti debiti bancari dovuti ad investimenti sbagliati nei paesi dell'Est;

lo stabilimento di Somma Vesuviana, posto in vendita, non trovò acquirenti sicché, dopo una lunga vertenza sindacale, l'azienda presentò una proposta di riorganizzazione e di razionalizzazione dei mezzi di produzione e delle risorse per rendere competitiva la fabbrica;

il progetto non prevedeva l'utilizzo di tutte le risorse e fu necessario un accordo in sede ministeriale (2 settembre 1993) per l'inserimento graduale e il reimpiego solamente di 121 lavoratori;

successivamente furono assorbiti altri 21 lavoratori per cui si arrivò ad un organico di 142 addetti e 101 lavoratori in Cigs a zero ore;

nel corso del terzo anno di Cigs (1996) ci furono vari incontri a livello istituzionale con l'azienda per trovare la collocazione per i 101 lavoratori in esubero: il 30 luglio 1996 fu concordata al Ministero del lavoro una proroga di un anno di Cigs, dietro l'impegno aziendale di incrementare la produzione dei cuscinetti e di trovare anche soluzioni alternative in quanto c'erano difficoltà di rientro per tutti i lavoratori in esubero;

con accordo ministeriale del 29 luglio 1998 (Ministero dell'industria), la Fag si impegnò a sollecitare e cogliere tutte le opportunità produttive ed industriali capaci di determinare recuperi occupazionali, nonché a porre in essere le iniziative di incentivazione tese a favorire la riduzione del personale non assorbibile;

nell'arco del 1999, con l'interessamento del Ministero dell'industria e del lavoro, con il coinvolgimento della Spi e dell'Assessorato all'Industria e Formazione Regionale, si costruirono le basi per un nuovo insediamento industriale con la LavorWash S.p.a. (Mantova), che finalmente doveva risolvere senza licenziamenti l'annosa vertenza Fag;

nell'anno in corso l'attività aziendale ha registrato risultati positivi e niente faceva presagire l'apertura della procedura di licenziamento collettivo ex articolo 24, comma 2, della legge 223 del 1991 per cessazione dell'attività produttiva entro il 31 dicembre 2000, con conseguente dichiarazione di mobilità di tutti i lavoratori alle dipendenze, comunicata improvvisamente dalla direzione aziendale di Somma Vesuviana alla Rsu e sostenuta dalla risibile motivazione che « buona parte della produzione eseguita nello Stabilimento di Somma Vesuviana si colloca non competitiva nei mercati italiano ed esteri » a causa essenzialmente di un crescente squilibrio tra il valore di alcune linee di prodotti ed i relativi costi di produzione e quelli complessivi di gestione dell'impianto industriale —:

quali iniziative intendano assumere i ministri in indirizzo per sventare l'ipotesi della chiusura di uno stabilimento efficiente, competitivo e con una produzione di qualità che, peraltro, ha usufruito di finanziamenti ed incentivi dallo Stato;

se gli stessi non ritengano di convocare immediatamente i rappresentanti dell'azienda, delle organizzazioni sindacali e delle Istituzioni locali per individuare possibili soluzioni che evitino la perdita di ulteriori posti di lavoro in un'area già afflitta da una gravissima crisi occupazionale che ne lacerava il già fragile tessuto ambientale, alimentando fortissime tensioni sociali. (3-06579)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la categoria dei commercianti ambulanti è da tempo esasperata sia per il diffondersi di forme sempre più accentuate di abusivismo, che realizzano una vera e

propria concorrenza sleale, sia per il proibitivo trattamento fiscale alla stessa riservato —:

se e quali iniziative intenda assumere anche di concerto con le regioni e gli enti locali, per quanto di rispettiva competenza, al fine di recepire le legittime istanze rappresentative dai commercianti ambulanti, la meritoria attività dei quali non può essere continuamente oggetto di ingiuste, quanto inique, mortificazioni. (5-08493)

Interrogazione a risposta scritta:

ORTOLANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 9 novembre 2000 i dirigenti Fiat, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori metalmeccanici, hanno annunciato circa 1.000 esuberanti di impiegati e tecnici, il 90 per cento dei quali a Torino, scelti tra i 3.450 impiegati degli enti centrali, i 500 della direzione commerciale ed i 400 della Sava e il rimanente 10 per cento ad Arese e Pomigliano e tra i restanti 400 dipendenti della direzione commerciale e della Sava occupati fuori Torino;

tale decisione si colloca al culmine di un lungo processo di ristrutturazione che ha visto scendere il numero di occupati agli enti centrali della Fiat Mirafiori dai 10.000 del 1993 ai 7.700 del 1995, ai 6.600 del 1998, ai 5.900 del 1999, per giungere, nell'aprile del 2000, all'accordo Fiat-General Motors in seguito a cui sono nate 2 nuove società per la gestione degli acquisti e la produzione dei motori, con l'assegnazione alla società degli acquisti di 340 dipendenti degli enti centrali ed alla società di produzione dei motori e dei cambi di altri 600, rimanendo dipendenti di Fiat-Auto 4.650 addetti (3.450 impiegati e 1.200 operai);

i nuovi esuberanti, se ad essi si darà attuazione come da intenzioni preannunciate, colpirebbero il cuore dell'azienda, gli

uffici di progettazione e, ancora una volta, l'area torinese, con una non eludibile successione temporale con l'accordo Fiat-General Motors, suscitando preoccupazione sia per i 1.000 posti di lavoro a rischio sia per possibili successive ristrutturazioni a risparmio di manodopera —:

quali iniziative, il Governo, intenda intraprendere per impedire che i processi di ristrutturazione che coinvolgono un'importante area industriale del Paese si risolvano in una perdita secca di posti di lavoro, anziché precludere ad una diversificazione produttiva in grado di promuovere nuovo sviluppo ed occupazione. (4-32559)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i danni provocati dagli autonomi dei centri sociali nel corso del sabato guerrigliero combattutosi in data 11 novembre nel centro di Milano, ascenderebbero, secondo le prime stime, a circa quattro miliardi;

i cittadini che, grazie all'inefficienza derivante dall'abitudine che vuole vezzeggiati i « compagni che sbagliano » dei centri sociali, possono usufruire soltanto di parziale rimborso attinto da un fondo speciale esistente presso il ministero dell'interno;

peraltro il ministero dell'interno, tramite la polizia di Stato, ha fermato ed individuato ventisei protagonisti della « rivoluzione milanese »;

è necessario al di là delle conseguenze di natura penale per gli autori dei reati, attivare procedure giudiziali anche per ottenere la rifusione dei danni, facilmente quantificabili in quanto coincidenti con gli esborsi attinti dal fondo speciale —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti degli autonomi fermati ed indi-

propria concorrenza sleale, sia per il proibitivo trattamento fiscale alla stessa riservato —:

se e quali iniziative intenda assumere anche di concerto con le regioni e gli enti locali, per quanto di rispettiva competenza, al fine di recepire le legittime istanze rappresentative dai commercianti ambulanti, la meritoria attività dei quali non può essere continuamente oggetto di ingiuste, quanto inique, mortificazioni. (5-08493)

Interrogazione a risposta scritta:

ORTOLANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 9 novembre 2000 i dirigenti Fiat, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori metalmeccanici, hanno annunciato circa 1.000 esuberanti di impiegati e tecnici, il 90 per cento dei quali a Torino, scelti tra i 3.450 impiegati degli enti centrali, i 500 della direzione commerciale ed i 400 della Sava e il rimanente 10 per cento ad Arese e Pomigliano e tra i restanti 400 dipendenti della direzione commerciale e della Sava occupati fuori Torino;

tale decisione si colloca al culmine di un lungo processo di ristrutturazione che ha visto scendere il numero di occupati agli enti centrali della Fiat Mirafiori dai 10.000 del 1993 ai 7.700 del 1995, ai 6.600 del 1998, ai 5.900 del 1999, per giungere, nell'aprile del 2000, all'accordo Fiat-General Motors in seguito a cui sono nate 2 nuove società per la gestione degli acquisti e la produzione dei motori, con l'assegnazione alla società degli acquisti di 340 dipendenti degli enti centrali ed alla società di produzione dei motori e dei cambi di altri 600, rimanendo dipendenti di Fiat-Auto 4.650 addetti (3.450 impiegati e 1.200 operai);

i nuovi esuberanti, se ad essi si darà attuazione come da intenzioni preannunciate, colpirebbero il cuore dell'azienda, gli

uffici di progettazione e, ancora una volta, l'area torinese, con una non eludibile successione temporale con l'accordo Fiat-General Motors, suscitando preoccupazione sia per i 1.000 posti di lavoro a rischio sia per possibili successive ristrutturazioni a risparmio di manodopera —:

quali iniziative, il Governo, intenda intraprendere per impedire che i processi di ristrutturazione che coinvolgono un'importante area industriale del Paese si risolvano in una perdita secca di posti di lavoro, anziché precludere ad una diversificazione produttiva in grado di promuovere nuovo sviluppo ed occupazione. (4-32559)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i danni provocati dagli autonomi dei centri sociali nel corso del sabato guerrigliero combattutosi in data 11 novembre nel centro di Milano, ascenderebbero, secondo le prime stime, a circa quattro miliardi;

i cittadini che, grazie all'inefficienza derivante dall'abitudine che vuole vezzeggiati i « compagni che sbagliano » dei centri sociali, possono usufruire soltanto di parziale rimborso attinto da un fondo speciale esistente presso il ministero dell'interno;

peraltro il ministero dell'interno, tramite la polizia di Stato, ha fermato ed individuato ventisei protagonisti della « rivoluzione milanese »;

è necessario al di là delle conseguenze di natura penale per gli autori dei reati, attivare procedure giudiziali anche per ottenere la rifusione dei danni, facilmente quantificabili in quanto coincidenti con gli esborsi attinti dal fondo speciale —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti degli autonomi fermati ed indi-

viduati in data 11 novembre 2000 a Milano per ottenere titoli esecutivi per il risarcimento del danno subito dall'erario *sub specie* di utilizzo del fondo speciale esistente presso il ministero dell'interno.

(3-06564)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la relazione della Corte dei conti sulla gestione della protezione civile sul triennio 1997-1999 è, a dir poco, non esaltante;

risorse stanziare e non spese, richieste di finanziamento... plurime, realizzazione di opere senza la dovuta approvazione ministeriali, costituiscono le caratteristiche di una gestione inadeguata;

soltanto per il terremoto che nel 1990 colpì le province di Siracusa, Catania e Ragusa furono stanziati 3.870 miliardi di cui soltanto 280 spesi, è cioè il 7 per cento;

leggendo la relazione, si ha chiara la ragione delle polemiche che nascono in occasione di ogni evento calamitoso —:

quali determinazioni il Governo intenda assumere per ovviare alla dimostrata inefficienza della struttura gestionale della protezione civile. (3-06567)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la prima relazione annuale inviata dal commissario anti-*racket* all'esame del Parlamento evidenzia una significativa ed interessante metamorfosi dell'attività criminale delle associazioni malavitose in tema di estorsioni;

si è registrata, cioè, una consistente riduzione della «tassa sulla protezione» imposta dalle organizzazioni criminali accompagnata, peraltro, da un notevole aumento del numero dei soggetti colpiti;

le estorsioni paiono inoltre non essere più caratterizzate dal loro connotato di

«meridionalizzazione» perché oggi non colpiscono più soltanto Sicilia, Campania, Puglia e Calabria, ma anche Lombardia, Piemonte e Lazio e, in forma minore, Veneto, Emilia Romagna e Toscana;

altra caratteristica del fenomeno è la continuità nel tempo, nel senso che, anche se in una zona l'intervento repressivo sembra avere un effetto liberatorio, in realtà immediatamente l'attività estorsiva viene riproposta da altri soggetti;

appare evidente la scarsa fiducia degli operatori economici assoggettati al «pizzo» circa la possibilità di eliminazione radicale del fenomeno da parte dello Stato e la correlativa consapevolezza delle organizzazioni criminali che tale sfiducia mantiene elevata l'appetibilità (pur se forzata) della domanda di protezione da parte dei soggetti passivi, così come appare insidiosa la sostanziale «convenienza economica» della protezione rispetto ai costi degli strumenti legittimi (polizze di assicurazione ovvero ritrovati tecnologici quali telecamere o vigilanza privata);

non a caso si parla di azzeccata «strategia fiscale» delle organizzazioni del crimine, tanto più che si registrano segnali in base ai quali al pagamento di cifre «compatibili» si accompagna la fornitura di «servizi finanziari» offerti dalle organizzazioni medesime, destinati a trasformarsi in usura, ma immediatamente percepiti come disponibilità di circuiti paralleli, rapidi ed efficaci, di reperimento di risorse finanziarie, contrapposte alla lentezza burocratica ed alle difficoltà oggettive frapposte dal mondo creditizio;

si può concludere che il sistema del *racket* ha elaborato una vera e propria politica fiscale che irrobustisce la sua presenza nel sistema produttivo e soprattutto commerciale, in tal modo sedimentando e consolidando la struttura dei prelievi forzosi paradossalmente favorita da una valutazione di «convenienza» da parte dei soggetti colpiti dal fenomeno —:

quali urgenti contromisure il Governo intenda assumere per spezzare una spirale

di « adesione » al programma criminale delle organizzazioni del *racket* che rischia di rendere fisiologico un fenomeno gravissimo e che rischia di vanificare anche gli sforzi di natura repressiva compiuti dagli organi dello Stato, aumentando il convincimento dei cittadini che con il sistema illecito di protezione offerto dalle organizzazioni del crimine si possa convivere in termini anche di convenienza economica. (3-06568)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, FOTI, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 11 novembre 2000 il centro di Milano ha vissuto una nuova giornata da « Anni 70 » per un programmato pomeriggio di ordinaria violenza scatenata dai centri sociali;

in questa circostanza a nessuno può esser consentito di parlare di pericolo neonazista atteso che gli estremisti di Forza Nuova, su invito della polizia, sono entrati nella discoteca De Sade, in via Valtellina;

secondo le informazioni attinte dalla stampa nazionale, quattrocento giovani dei centri sociali sono riusciti, al cospetto di trecento agenti in assetto da guerriglia urbana, ad utilizzare il solito armamentario di bottiglie, pietre, petardi, mazze e quant'altro rientra nel « kit » completo dell'estremismo di sinistra —:

come ritenga tecnicamente possibile che quattrocento giovani affrontati da 300 poliziotti in assetto antisommossa possano incendiare vetture, allestire barricate in mezzo alla pubblica via, bloccando l'intero traffico nel centro cittadino e per sapere quali contestazioni di reato, nei rapporti della polizia inviati all'autorità giudiziaria, sono state elevate nei confronti dei ventisei giovani fermati. (3-06569)

FINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

articoli di stampa riportano la notizia secondo la quale gli uffici cosentini della

protezione civile regionale sarebbero sprovvisti di qualsiasi mezzo di trasporto per svolgere le loro funzioni a causa di problemi di ordine burocratico —:

di quali mezzi di qualsiasi tipo disponga l'ufficio provinciale della protezione civile di Cosenza;

quale sia il loro anno di costruzione e quando siano stati presi in carico dallo stesso ufficio;

chi sia il responsabile di tali mezzi. (3-06573)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le gravi condizioni in cui operano le imprese produttive nelle aree piemontesi colpite dagli eventi alluvionali dello scorso mese di ottobre impongono misure non soltanto urgenti, ma, soprattutto, organiche e nazionali;

è obiettivo di tutti evitare sovrapposizione di competenze, come accaduto in occasione della calamità del 1994 —:

se non ritenga di organizzare l'intervento secondo le seguenti direttrici:

a) semplificazione delle procedure di rimborso tramite un unico ente gestore;

b) erogazione di un contributo a fondo perduto in percentuale elevata;

c) copertura della parte residua tramite mutui decennali a tasso zero con tre anni di preammortamento;

d) estinzione a carico dello Stato di precedenti mutui connessi all'alluvione del 1994;

e) semplificazione delle procedure per la rilocalizzazione delle aziende situate in fascia fluviale a rischio di esondabilità;

f) sostegno finanziario, anche tramite bonus fiscale, alle aziende che, pur non avendo subito danni diretti, hanno

dovuto sospendere l'attività perché servite di viabilità interrotta o per intervenute ordinanze prefettizie;

g) ripulitura degli alvei fluviali, precipuamente tramite l'istituto della concessione estrattiva, nei tratti ove sia ritenuto indispensabile per prevenire nuove catastrofi. (3-06574)

BONO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

malgrado l'approvazione, oltre due anni e mezzo fa, da parte della Camera, di una risoluzione finalizzata ad impegnare il Governo ad assumere ogni iniziativa per fare approvare una normativa internazionale per contrastare efficacemente la pedofilia in Internet, continua l'insano ed immondo mercimonio di minori, vittime di abominevoli individui capaci di inenarrabili crimini sessuali;

appare incerta e di dubbia efficacia l'azione dello Stato nel contrastare l'invasione di siti pedofili, anche perché manca appunto una regolamentazione internazionale ed un severo controllo del potentissimo strumento multimediale;

sono, di contro apparsi fuori luogo ed oggettivamente infondati i toni trionfalistici con cui il Governo ha sottolineato l'individuazione e la denuncia dei primi pornopedofili in Internet;

al contrario la battaglia per una maggiore consapevolezza e capacità reattiva della società ha subito una gravissima mortificazione per l'improvvisa cessazione della meritoria attività dell'Associazione Telefono Arcobaleno di Avola, fondata da Don Fortunato di Noto;

il Governo, anche in conseguenza di recenti discutibili prese di posizione di alcuni suoi autorevoli membri, sembra in qualche modo minimizzare il fenomeno, che invece ha una sua mostruosa dinamica e pericolosità;

se siano a conoscenza che nonostante i presunti successi e le conseguenti deleterie minimizzazioni, continuano impunemente a operare alcuni ignobili siti Internet, dichiaratamente pedofili, come quello, secondo quanto risulta all'interrogante, denominato <http://www.geocities.com>, dove con molta disinvoltura ed in spregio delle decisioni dell'autorità giudiziaria, che ne aveva disposto il sequestro, viene pubblicato un delirante fumetto dai contenuti particolarmente scabrosi, con la rappresentazione di bambini oggetto dei più bassi istinti sessuali;

se siano a conoscenza che nel sito ufficiale del Comune di Roma denominato www.romacivica.net, nonostante le denunce dell'Associazione Telefono Arcobaleno e del Telefono Antiplagio, oltre ad interrogazioni parlamentari, sono ancora ospitate associazioni pro pedofilia e pro satanismo;

se siano a conoscenza del sito Internet www.rotten.com dove sono evidenziate violenze su minori con particolari osceni e repellenti;

se siano a conoscenza che, in base alle indagini del Telefono Antiplagio e dell'Associazione Telefono Arcobaleno, esiste un'alta percentuale di minori che viene attratta nell'ambito della pedofilia anche attraverso pubblicazioni e siti « esoterici », a dimostrazione dello strettissimo nesso tra queste due inquietanti pratiche criminali;

se non ritengano doveroso intervenire con la massima urgenza per porre fine all'arrogante sfida dei pedofili, che continuano indisturbati a scorrazzare in Internet sfidando la Magistratura e le Forze dell'Ordine e a divulgare, anche attraverso rappresentazioni fumettistiche, inenarrabili depravazioni aventi per oggetto minori;

quali iniziative intendano assumere, anche alla luce della corale richiesta della sconcertata opinione pubblica nazionale, per l'adozione di un efficace rimedio legislativo di carattere internazionale che, oltre a consentire l'immediato oscuramento

dei siti incriminati, ovunque localizzati nel pianeta, possa consegnare alla giustizia e punire con pene effettive e severe, i responsabili del turpe mercato di materiale pedopornografico, finora aiutati e protetti da norme permissive e, soprattutto, dalla sconcertante minimizzazione di un vero e proprio nuovo Olocausto, che si perpetra silenziosamente ai danni di tantissime vittime indifese. (3-06578)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BERSELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'organico complessivo del corpo nazionale vigili del fuoco è pari a 26.301 unità corrispondente ad un vigile ogni 2.205 abitanti, dislocato nei vari comandi provinciali;

la media di un vigile ogni 2.780 abitanti è di gran lunga superiore a quella europea che è di circa un vigile ogni 1.000 abitanti; la media peraltro di un vigile ogni 2.780 abitanti non è così spalmata presso tutti i comandi provinciali, dato che si passa da un vigile ogni 6.258 abitanti di Brescia (esageratamente sproporzionato per difetto) ad un vigile ogni 559 abitanti di Imperia (esagerato a sua volta per eccesso) —:

se non ritenga di prevedere un aumento di organico dei vigili del fuoco effettivamente impegnati alle chiamate avvicinandosi alla media europea e se non ritenga altresì opportuno che la media così ottenuta venga assicurata presso tutti i comandi provinciali italiani per evitare che alcuni di essi siano assolutamente inadeguati per affrontare le situazioni di emergenza. (5-08494)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERSELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

presso il distaccamento vigili del fuoco di Gaggio Montalto (Bologna) nel

periodo gennaio-maggio la gestione era completamente affidata al personale volontario;

nel periodo giugno-dicembre la gestione era di tipo misto, con un'unità permanente per turno ed un Capo Reparto a servizio giornaliero;

confrontando i due periodi e riscontrato che in entrambi i casi le medie dei consumi per ogni singolo automezzo non sono « standard », si è rilevato che con il personale permanente la stessa Aps percorre mediante dai 5 ai 5,5 chilometri con un litro, con la gestione di tipo volontario i consumi cambiano sensibilmente e variano da 1 a 2,5 chilometri;

l'autolettiga, il cui motore salvo confrontarsi con la morfologia del territorio non è certo chiamato a sforzi per motivi diversi, con la gestione permanente percorre con un litro mediante dagli 8 ai 12 chilometri, con la gestione del personale volontario percorre mediamente da 1 a 3 chilometri;

una campagnola mediamente dai 3,5 agli 8,2 nel primo caso, dai 3,2 ai 4,4 nel secondo;

la stessa campagnola Vf 14756 attualmente al distaccamento di San Pietro in Casale (Bologna) percorre con un litro dai 7 agli 8,3 (stando a quanto dichiarato dal distaccamento nei prospetti di novembre e dicembre 97) —:

quale sia il suo pensiero in merito a quanto sopra. (4-32548)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale del 10 settembre 1997 annunciava il concorso per 158 posti di vicecommissario in prova della polizia di Stato;

l'aumento dei ruoli di vicecommissario nella polizia di Stato di 15 unità ha reso possibile l'estensione dei posti sino a 185 unità;

la graduatoria definitiva, resa nota con *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile 2000, evidenziava la non idoneità di 19 candidati;

invece di procedere allo scorrimento della classifica dei concorrenti, come, del resto, era già avvenuto in due concorsi precedenti, si è voluto bandire un nuovo concorso —:

quali iniziative il Ministro interrogato voglia adottare per acclarare gli estremi di quanto esposto in questa sede, contribuendo a fare riferimento al criterio, già adoperato, dello scorrimento della classifica, senza ricorrere ad un ulteriore concorso. (4-32555)

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

ai principi del mese di novembre il maltempo ha provocato seri disagi anche nella provincia di Salerno;

in particolare, lungo il tratto di fascia costiera che da Salerno si estende fino al comune di Capaccio, all'altezza del comprensorio di Pontecagnano, nei giorni scorsi, la polizia municipale è stata costretta a chiudere la strada litoranea per motivi di sicurezza, in quanto detriti di vario genere, portati da una violenta mareggiata, hanno creato seri problemi alla circolazione delle vetture;

a più riprese è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, in tutta la provincia, per rimuovere cause di disagi, anche se di piccola entità;

se, da una parte, la provincia di Salerno non ha riportato seri danni dalla prima ondata di maltempo abbattutasi sul suo comprensorio, dall'altra, l'emergenza ha fatto emergere atavici problemi, come quello dell'erosione della fascia litoranea;

lungo la costa, infatti, ogni qual volta il mare si fa grosso, le onde continuano nella loro inesorabile azione di erosione, creando notevoli problemi agli stabilimenti balneari ed agli esercizi di ristorazione che operano nella zona;

notizie riportate dalla stampa locale evidenziano, per la litoranea, un quadro allarmante, in modo particolare le aree più a rischio sono quelle di Mercatello e Maggazzano, tra i comuni di Pontecagnano e Salerno, ma anche Paestum, negli ultimi anni, ha dovuto registrare la scomparsa di circa 50 metri di spiaggia;

da tempo, l'Ente Provincia assicura studi di fattibilità per trovare soluzioni definitive al problema, individuate nel rimpascimento morbido, consistente nell'immissione, sugli arenili, di sabbia prelevata dal fondo marino con una particolare draga, e nella creazione di apposite barriere;

quest'ultima ipotesi richiede studi più approfonditi, per il fatto che, strutture del genere, possono modificare i flussi delle correnti;

la Provincia pare abbia fatto anche richiesta di fondi per una serie di interventi in grado di tamponare l'emergenza;

all'altezza della Foce del Sele, la situazione desta maggiori preoccupazioni, per il reale pericolo legato alle condizioni dell'estuario del fiume, ormai ridotto ad un budello;

in caso di piogge copiose, l'acqua non potendo defluire in mare, è spinta sui terreni circostanti;

fenomeni di esondazioni, periodicamente, si ripresentano, inoltre, in molti comuni salernitani, a causa di mancati interventi di ripulitura degli alvei e dei letti dei fiumi —:

quali utili interventi il Ministro intenda adottare per garantire a tutta la fascia costiera, in tempi brevi, la realizzazione delle opere necessarie alla salvaguardia ed alla tutela del territorio e delle realtà economiche operanti nella zona;

se il Governo, voglia sollecitare azioni atte a rimuovere le cause di reale pericolo di esondazione dei terreni circostanti, all'altezza della Foce del Sele, derivate dal cattivo deflusso in mare delle acque fluviali;

se si voglia appurare lo stato degli alvei e dei letti dei fiumi che attraversano centri agricoli già colpiti da esondazioni.
(4-32566)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Castel Volturno (Caserta) appena qualche giorno fa si è verificata una mareggiata, non particolarmente violenta, che ha causato la erosione di 50 metri di costa ed ha assottigliato di 40 metri la superficie lacustre dell'Oasi dei Variconi, sita in un'area di interesse mondiale;

l'entità del fortunale è stata modesta eppure i danni provocati risultano rilevanti anche perché non è più possibile impedire, in occasione di eventi simili, che i marosi raggiungano i quartieri periferici del centro e della località Scatozza;

è prevista da tempo la costruzione di una scogliera semisommersa, ma i relativi lavori non sono neppure iniziati;

quali ragioni abbiano sinora impedito la realizzazione dell'opera;

quali provvedimenti si intendano adottare per affrettare la costruzione del manufatto per impedire che in avvenire il litorale domizio abbia nuovamente a subire simili danni.
(4-32552)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio di collocamento di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) amministra un numero di disoccupati assai rilevante;

il personale addetto all'anzidetto ufficio ammonta a tre sole unità e, durante lo scorso mese di agosto, addirittura sarebbe rimasto chiuso per consentire agli impiegati di andare in ferie —:

quali ragioni giustificino tanta insufficienza di personale nel menzionato organismo;

quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere al più presto la situazione in parola e i conseguenti disservizi.
(4-32553)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965 n. 162, all'articolo 46, stabilisce che con decreto ministeriale vengano fissate caratteristiche di composizione e modalità di preparazione dell'« Aceto balsamico di Modena »;

il decreto ministeriale 3 dicembre 1965 ha disposto tali caratteristiche e modalità;

successivamente, con decreto ministeriale 15 novembre 1989 veniva riconosciuta la denominazione di origine « Aceto balsamico di Modena »;

è in corso, in sede comunitaria, la procedura per l'ottenimento della Igp dell'aceto balsamico di Modena mentre per l'aceto balsamico tradizionale di Modena a Reggio Emilia, tutelato a livello nazionale dalla legge n. 93 del 3 aprile 1986, è stato ottenuto il riconoscimento Dop;

in questi anni, in virtù del sopraccitato decreto ministeriale del 15 novembre 1989 diverse aziende hanno investito nei

se si voglia appurare lo stato degli alvei e dei letti dei fiumi che attraversano centri agricoli già colpiti da esondazioni.
(4-32566)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Castel Volturno (Caserta) appena qualche giorno fa si è verificata una mareggiata, non particolarmente violenta, che ha causato la erosione di 50 metri di costa ed ha assottigliato di 40 metri la superficie lacustre dell'Oasi dei Variconi, sita in un'area di interesse mondiale;

l'entità del fortunale è stata modesta eppure i danni provocati risultano rilevanti anche perché non è più possibile impedire, in occasione di eventi simili, che i marosi raggiungano i quartieri periferici del centro e della località Scatozza;

è prevista da tempo la costruzione di una scogliera semisommersa, ma i relativi lavori non sono neppure iniziati;

quali ragioni abbiano sinora impedito la realizzazione dell'opera;

quali provvedimenti si intendano adottare per affrettare la costruzione del manufatto per impedire che in avvenire il litorale domizio abbia nuovamente a subire simili danni.
(4-32552)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio di collocamento di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) amministra un numero di disoccupati assai rilevante;

il personale addetto all'anzidetto ufficio ammonta a tre sole unità e, durante lo scorso mese di agosto, addirittura sarebbe rimasto chiuso per consentire agli impiegati di andare in ferie —:

quali ragioni giustificino tanta insufficienza di personale nel menzionato organismo;

quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere al più presto la situazione in parola e i conseguenti disservizi.
(4-32553)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965 n. 162, all'articolo 46, stabilisce che con decreto ministeriale vengano fissate caratteristiche di composizione e modalità di preparazione dell'« Aceto balsamico di Modena »;

il decreto ministeriale 3 dicembre 1965 ha disposto tali caratteristiche e modalità;

successivamente, con decreto ministeriale 15 novembre 1989 veniva riconosciuta la denominazione di origine « Aceto balsamico di Modena »;

è in corso, in sede comunitaria, la procedura per l'ottenimento della Igp dell'aceto balsamico di Modena mentre per l'aceto balsamico tradizionale di Modena a Reggio Emilia, tutelato a livello nazionale dalla legge n. 93 del 3 aprile 1986, è stato ottenuto il riconoscimento Dop;

in questi anni, in virtù del sopraccitato decreto ministeriale del 15 novembre 1989 diverse aziende hanno investito nei

se si voglia appurare lo stato degli alvei e dei letti dei fiumi che attraversano centri agricoli già colpiti da esondazioni.
(4-32566)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Castel Volturno (Caserta) appena qualche giorno fa si è verificata una mareggiata, non particolarmente violenta, che ha causato la erosione di 50 metri di costa ed ha assottigliato di 40 metri la superficie lacustre dell'Oasi dei Variconi, sita in un'area di interesse mondiale;

l'entità del fortunale è stata modesta eppure i danni provocati risultano rilevanti anche perché non è più possibile impedire, in occasione di eventi simili, che i marosi raggiungano i quartieri periferici del centro e della località Scatozza;

è prevista da tempo la costruzione di una scogliera semisommersa, ma i relativi lavori non sono neppure iniziati;

quali ragioni abbiano sinora impedito la realizzazione dell'opera;

quali provvedimenti si intendano adottare per affrettare la costruzione del manufatto per impedire che in avvenire il litorale dominio abbia nuovamente a subire simili danni.
(4-32552)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio di collocamento di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) amministra un numero di disoccupati assai rilevante;

il personale addetto all'anzidetto ufficio ammonta a tre sole unità e, durante lo scorso mese di agosto, addirittura sarebbe rimasto chiuso per consentire agli impiegati di andare in ferie —:

quali ragioni giustificino tanta insufficienza di personale nel menzionato organismo;

quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere al più presto la situazione in parola e i conseguenti disservizi.
(4-32553)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965 n. 162, all'articolo 46, stabilisce che con decreto ministeriale vengano fissate caratteristiche di composizione e modalità di preparazione dell'« Aceto balsamico di Modena »;

il decreto ministeriale 3 dicembre 1965 ha disposto tali caratteristiche e modalità;

successivamente, con decreto ministeriale 15 novembre 1989 veniva riconosciuta la denominazione di origine « Aceto balsamico di Modena »;

è in corso, in sede comunitaria, la procedura per l'ottenimento della Igp dell'aceto balsamico di Modena mentre per l'aceto balsamico tradizionale di Modena a Reggio Emilia, tutelato a livello nazionale dalla legge n. 93 del 3 aprile 1986, è stato ottenuto il riconoscimento Dop;

in questi anni, in virtù del sopracitato decreto ministeriale del 15 novembre 1989 diverse aziende hanno investito nei

se si voglia appurare lo stato degli alvei e dei letti dei fiumi che attraversano centri agricoli già colpiti da esondazioni.
(4-32566)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Castel Volturno (Caserta) appena qualche giorno fa si è verificata una mareggiata, non particolarmente violenta, che ha causato la erosione di 50 metri di costa ed ha assottigliato di 40 metri la superficie lacustre dell'Oasi dei Variconi, sita in un'area di interesse mondiale;

l'entità del fortunale è stata modesta eppure i danni provocati risultano rilevanti anche perché non è più possibile impedire, in occasione di eventi simili, che i marosi raggiungano i quartieri periferici del centro e della località Scatozza;

è prevista da tempo la costruzione di una scogliera semisommersa, ma i relativi lavori non sono neppure iniziati;

quali ragioni abbiano sinora impedito la realizzazione dell'opera;

quali provvedimenti si intendano adottare per affrettare la costruzione del manufatto per impedire che in avvenire il litorale domizio abbia nuovamente a subire simili danni.
(4-32552)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio di collocamento di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) amministra un numero di disoccupati assai rilevante;

il personale addetto all'anzidetto ufficio ammonta a tre sole unità e, durante lo scorso mese di agosto, addirittura sarebbe rimasto chiuso per consentire agli impiegati di andare in ferie —:

quali ragioni giustificino tanta insufficienza di personale nel menzionato organismo;

quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere al più presto la situazione in parola e i conseguenti disservizi.
(4-32553)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965 n. 162, all'articolo 46, stabilisce che con decreto ministeriale vengano fissate caratteristiche di composizione e modalità di preparazione dell'« Aceto balsamico di Modena »;

il decreto ministeriale 3 dicembre 1965 ha disposto tali caratteristiche e modalità;

successivamente, con decreto ministeriale 15 novembre 1989 veniva riconosciuta la denominazione di origine « Aceto balsamico di Modena »;

è in corso, in sede comunitaria, la procedura per l'ottenimento della Igp dell'aceto balsamico di Modena mentre per l'aceto balsamico tradizionale di Modena a Reggio Emilia, tutelato a livello nazionale dalla legge n. 93 del 3 aprile 1986, è stato ottenuto il riconoscimento Dop;

in questi anni, in virtù del sopraccitato decreto ministeriale del 15 novembre 1989 diverse aziende hanno investito nei

territori delle province di Modena e Reggio Emilia per produrre aceto balsamico con il nome « Modena »;

il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, accogliendo il ricorso presentato dalla Ditta De Nigris, ha annullato la sentenza del Tar del Lazio e conseguentemente il decreto ministeriale 15 novembre 1989;

tale decisione ha come effetto la scomparsa dell'Aceto balsamico di Modena, prodotto diverso e non confondibile per qualità e prezzo dall'aceto balsamico tradizionale di Modena e Reggio Emilia;

il disciplinare presentato per l'ottenimento della Igp per l'Aceto balsamico di Modena prevede precisa indicazione geografica in ordine alla provenienza dei mosti cotti da vitigni esclusivamente rientranti nel territorio dell'Emilia Romagna —:

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per porre rimedio alla situazione determinatasi;

in quale modo intenda affrontare la questione in sede comunitaria relativamente alla richiesta di Igp.

(2-02726) « Manzini, Albertini, Biasco, Bindi, Ceremigna, Chiappori, Diliberto, Faggiano, Ferrari, Foti, Marco Fumagalli, Sergio Fumagalli, Gastaldi, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Guerzoni, Francesca Izzo, Morselli, Petrini, Pinza, Sabbattini, Salvati, Santandrea, Sedioli, Soda, Stradella, Susini, Tattarini, Turci, Ventura, Bandoli, Migliavacca, Saraca, Turroni ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

già lo scorso anno il ministero dei trasporti inglese attuò una campagna pubblicitaria contro la guida in stato di eb-

brezza avvalendosi della denominazione del vino « Valpolicella » come strumento di dissuasione dall'ubriacamento;

il nostro prezioso vino veronese venne di fatto additato come colpevole dei numerosi decessi per guida in stato di ebbrezza in tutta la Gran Bretagna;

oggi, a distanza di un anno, in Irlanda compare una pubblicità simile alla prima che viene affissa anche sui vespasiani irlandesi (!) e che recita: « Last year over 90,000 people were convicted of drink driving Valpolicella please don't drink and drive »;

il popolo inglese, e a questo punto irlandese, sia dedito all'uso e soprattutto all'abuso di alcool è notorio;

lo stesso popolo, proprio per motivi culturali (!), preferisce arrivare allo stato di ubriachezza più con birra e superalcolici che con il vino, è altrettanto notorio;

l'alcolismo in Inghilterra è una piaga sociale che va curata non certo colpevolizzando il nostro vino veronese che fra l'altro, è dimostrato scientificamente, vanta capacità cardiotoniche e la sua assunzione, nelle giuste dosi, è prescritta dai medici;

la « civiltà del bere » è fatta di equilibrio e di scelte di qualità eccellentemente espresse dal vino Valpolicella Doc;

è inammissibile ed inaccettabile che il lavoro e la dedizione quotidiana di chi produce il vino Valpolicella siano denigrati in tal modo;

se il Governo britannico non è in grado di sventare il problema dell'alcolismo con altri mezzi, potrebbe privilegiare per una campagna pubblicitaria contro la guida in stato di ebbrezza qualche marca di birra o superalcolico inglese od irlandese anziché un vino italiano e in particolare veronese;

il vino Valpolicella Doc sta peraltro conoscendo un periodo di massimo apprezzamento a livello mondiale —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendano intraprendere per far

bloccare immediatamente in Irlanda la campagna pubblicitaria contro la guida in stato di ebbrezza che sfrutta impropriamente il marchio Vino Valpolicella Doc;

quali azioni legali, a parte quelle che probabilmente avanzeranno i produttori di Valpolicella, si intendono intraprendere per chiedere al Governo irlandese il giusto e legittimo risarcimento per i danni causati all'immagine anche della vallata della Valpolicella;

quali contatti immediati intenda inoltre il Ministro degli esteri favorire per evitare che non si verifichino più un simile « incidente » che non si vorrebbe fosse dettato da una sorta di invidia tutta inglese per l'impossibilità di produrre un vino acclamato in tutto il mondo quale è il Valpolicella Doc. (5-08495)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* Per sapere — premesso che:

il docente di storia professor Franco Damiani, insegnante presso l'Istituto Tecnico Andrea Gritti di Mestre, oggetto di particolare cura e di mirata sollecitudine da parte dei centri sociali della zona, sarebbe stato sottoposto ad una quarta ispezione ministeriale;

la circostanza, riferita dal quotidiano *Libero* di domenica 12 novembre 2000 alla pagina 4, se rispondente a verità, costituirebbe una vera e propria persecuzione ideologica e nazista nei confronti di un docente accusato, in buona sostanza, di non essere *politically correct* —:

se sia vero che il professor Franco Damiani è stato sottoposto alla quarta ispezione ministeriale;

quali siano stati, partitamente, gli atti, i documenti o le segnalazioni che hanno avviato le singole ispezioni;

quali siano stati, con esattezza, i risultati di tutte le ispezioni già eseguite;

se non si ritenga persecutorio e nazista l'atteggiamento assunto nei confronti del professor Franco Damiani, reo, probabilmente, di esporre tesi non gradite ai « guardiani della rivoluzione » dei centri sociali;

quali siano state le contestazioni — se ve ne sono state — di ordine didattico avanzate nei confronti del predetto docente.

(3-06570)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, FOTI, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento alla furiosa polemica per la verifica dei contenuti dei libri di storia adottati nella scuole della Repubblica, vale la pena di citare il volume « L'età contemporanea - il '900 e il mondo attuale » (Ortoleva e Revelli, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori) che, a pagina 310, parlando delle note virtù di Stalin, afferma: « Abbattere ceti, come i kulaki, e figure fino a poco tempo prima onnipotenti, poteva anche essere interpretato come la prova di una grande volontà di uguaglianza, pronta a colpire il privilegio ovunque si formasse. Stalin diveniva, in tal senso, l'incarnazione di una rivoluzione giusta e livellatrice »;

non potendo gli autori ignorare, evidentemente, una catasta di decine di milioni di morti ammazzati, minimalisticamente e pudicamente affermano, nello stesso volume: « Bisogna tener conto che, nella lista dei popoli perseguitati dal regime, compaiono solo etnie nettamente minoritarie », senza rendersi conto che l'affermazione di un tale abominevole pensiero viola probabilmente addirittura la

bloccare immediatamente in Irlanda la campagna pubblicitaria contro la guida in stato di ebbrezza che sfrutta impropriamente il marchio Vino Valpolicella Doc;

quali azioni legali, a parte quelle che probabilmente avanzeranno i produttori di Valpolicella, si intendono intraprendere per chiedere al Governo irlandese il giusto e legittimo risarcimento per i danni causati all'immagine anche della vallata della Valpolicella;

quali contatti immediati intenda inoltre il Ministro degli esteri favorire per evitare che non si verifichino più un simile « incidente » che non si vorrebbe fosse dettato da una sorta di invidia tutta inglese per l'impossibilità di produrre un vino acclamato in tutto il mondo quale è il Valpolicella Doc. (5-08495)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* Per sapere — premesso che:

il docente di storia professor Franco Damiani, insegnante presso l'Istituto Tecnico Andrea Gritti di Mestre, oggetto di particolare cura e di mirata sollecitudine da parte dei centri sociali della zona, sarebbe stato sottoposto ad una quarta ispezione ministeriale;

la circostanza, riferita dal quotidiano *Libero* di domenica 12 novembre 2000 alla pagina 4, se rispondente a verità, costituirebbe una vera e propria persecuzione ideologica e nazista nei confronti di un docente accusato, in buona sostanza, di non essere *politically correct* —:

se sia vero che il professor Franco Damiani è stato sottoposto alla quarta ispezione ministeriale;

quali siano stati, partitamente, gli atti, i documenti o le segnalazioni che hanno avviato le singole ispezioni;

quali siano stati, con esattezza, i risultati di tutte le ispezioni già eseguite;

se non si ritenga persecutorio e nazista l'atteggiamento assunto nei confronti del professor Franco Damiani, reo, probabilmente, di esporre tesi non gradite ai « guardiani della rivoluzione » dei centri sociali;

quali siano state le contestazioni — se ve ne sono state — di ordine didattico avanzate nei confronti del predetto docente.

(3-06570)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, FOTI, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento alla furiosa polemica per la verifica dei contenuti dei libri di storia adottati nella scuole della Repubblica, vale la pena di citare il volume « L'età contemporanea - il '900 e il mondo attuale » (Ortoleva e Revelli, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori) che, a pagina 310, parlando delle note virtù di Stalin, afferma: « Abbattere ceti, come i kulaki, e figure fino a poco tempo prima onnipotenti, poteva anche essere interpretato come la prova di una grande volontà di uguaglianza, pronta a colpire il privilegio ovunque si formasse. Stalin diveniva, in tal senso, l'incarnazione di una rivoluzione giusta e livellatrice »;

non potendo gli autori ignorare, evidentemente, una catasta di decine di milioni di morti ammazzati, minimalisticamente e pudicamente affermano, nello stesso volume: « Bisogna tener conto che, nella lista dei popoli perseguitati dal regime, compaiono solo etnie nettamente minoritarie », senza rendersi conto che l'affermazione di un tale abominevole pensiero viola probabilmente addirittura la

legge Mancino stabilendo una tenuità del crimine se la strage riguarda etnie numericamente modeste —:

se, di fronte ad una tale vergogna, non ritenga di dover ampiamente condividere l'iniziativa di quanti pretendono di verificare i testi in uso nelle scuole italiane, per evitare di consentire spazio a razzismi vergognosi ed ad un « giustificazionismo » assolutamente deprecabile. (3-06575)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOVA, GATTO, BUGLIO, BRUNALE, CAPPELLA, OLIVO, CENNAMO, CARUANO, SORIERO e OLIVERIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge quadro n. 30 del 2000 di riordino dei cicli scolastici non colloca il settore turistico in un autonomo canale formativo ma, all'interno dell'Area Tecnica e Tecnologica, lo rappresenta nella voce « attività commerciale e turistica » inserita nell'indirizzo « Gestione e servizi per l'economia »;

il settore turistico è uno degli ambiti economici fortemente attivi nel nostro Paese, costituisce una voce significativa della nostra bilancia dei pagamenti e, specie negli ultimi anni, è uno dei settori trainanti della crescita occupazionale;

per potenziare e qualificare il settore turistico, innovandolo e renderlo competitivo sul mercato europeo e mondiale, è necessario puntare su un filone formativo che, accanto alle tradizionali figure professionali tipiche del settore (addetti alla ristorazione e ai servizi alberghieri), prepari il « tecnico dell'altrui vacanza » una figura professionale che abbia dimestichezza con la comunicazione, con l'informatica, con l'uso delle lingue straniere, con la capacità organizzativa del tempo libero, con le conoscenze specifiche del territorio dal punto di vista storico, artistico, ambientale e geografico;

l'indirizzo turistico è caratterizzato da una sua tipicità formativa e nello stesso tempo dotato di una connotazione trasversale per cui risultata riduttiva la sua collocazione all'interno dell'indirizzo « Gestione e servizi per l'economia », tanto è vero che all'interno dei rispettivi cinque indirizzi cui è suddivisa l'Area Tecnica e Tecnologica sono riscontrabili argomenti tematico-didattici presenti nell'attuale settore formativo turistico: in particolare, informatica, telematica e trasporti previsti nell'indirizzo « Gestione e servizi per la produzione di beni »; comunicazione, marketing, attività commerciale e turistica previsti nell'indirizzo « Gestione e servizi per l'economia »; ambiente e impatto prodotto dagli insediamenti umani previsti nell'indirizzo « Gestione e servizi per l'ambiente e il territorio »; valorizzazione del territorio, valorizzazione delle potenzialità di sviluppo previsti nell'indirizzo « Gestione e servizi per le risorse naturali e agro-industriali; organizzazione del tempo libero contenuto previsto nell'indirizzo « Gestione e servizi alla persona e alla collettività »;

l'ambito formativo turistico, nato con l'istituzione degli Istituti Tecnici per il Turismo agli inizi degli anni sessanta per rispondere a una forte richiesta di professionalità proveniente dal mondo delle imprese, è stato oggetto di attenzione e, successivamente, di applicazione anche negli altri segmenti formativi europei sull'esempio italiano —:

quali iniziative intenda adottare per inserire all'interno dell'Area Tecnica e Tecnologica, prevista dalla riforma dei cicli scolastici, l'indirizzo « Gestione dei servizi per il Turismo » dando allo stesso una valenza formativa specifica. (4-32544)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la regione Lazio ha finalmente posto la questione di una verifica dei libri di testo per l'insegnamento della Storia nelle scuole della Repubblica;

la reazione di molti settori politici si basa con principio secondo cui l'attendibilità storica dei testi deve essere rimessa agli insegnanti;

la questione, così posta, appare decisamente contraddittoria con quanto riservato sino ad ora al professor Franco Damiano dell'Istituto tecnico Grutti di Mestre, al quale viene contestato esattamente il diritto di esprimere proprie opinioni sulla attendibilità dei libri di testo che si occupano di storia —:

quale sia il suo pensiero sull'argomento e in particolare:

se ritenga che la libertà di valutazione dei docenti debba valere, senza limiti, per tutti gli insegnanti, indipendentemente dal loro orientamento politico;

se ritenga che tale libertà di valutazione debba essere considerata senza limiti, sino al punto di consentire l'utilizzo di testi intrisi di menzogne vergognose;

come intenda il ministro interrogato tutelare il diritto assoluto degli studenti ad avere una informazione storica seria, scientifica e corretta e se tale diritto trovi un limite invalicabile nel prevalente diritto dell'insegnante di utilizzare strumenti didattici negatori della verità.

(4-32558)

CARDIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Iovino Giovanna, nata a Salerno il 6 giugno 1956, ivi residente alla via F. Pinto n. 64, in data 21 giugno 2000, fornita dei titoli prescritti, produceva istanza di iscrizione, comprendente i Mod. 2, Mod. 3, Mod. 4 con n. 28 allegati, nelle graduatorie permanenti del provveditorato agli studi di Napoli, riferite alle classi di concorso A 246 — Lingua e Civiltà Francese; A 245 — Lingua Francese; A 346 — Lingua e Civiltà Inglese; A 345 — Lingua Inglese;

l'interessata consegnava, previa ricevuta recante il numero di protocollo 66221, in data 21 giugno 2000, nei termini previsti, la domanda e i documenti di rito sopra descritti, nelle mani del personale del provveditorato agli studi, dislocato presso la scuola media « Casanova » di Napoli, per l'espletamento delle operazioni di raccolta degli atti;

in data 23 agosto 2000, la professoressa Iovino, recatasi in provveditorato per prendere visione della posizione occupata nelle suddette graduatorie, apprendeva dall'impiegato addetto, non senza sorpresa, che il suo nominativo non figurava in nessuna delle graduatorie nelle quali aveva diritto di accesso, avendo presentato regolare domanda in tempo utile;

in data 24 agosto 2000 l'interessata proponeva reclamo avverso la constatata omissione dell'atto di ufficio e chiedeva l'immediata riparazione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, della evidente violazione di un suo diritto, nonché di essere informata dei fatti in questione, nei tempi e nei modi previsti dalla legge, riservandosi di adire le vie legali per la richiesta di risarcimento dei danni subiti;

analogo reclamo veniva presentato anche dal difensore della professoressa Iovino Giovanna, avvocato Gennaro Iovino, e depositato al provveditorato degli studi di Napoli, nonché inviato per conoscenza all'onorevole ministro in indirizzo ed al direttore generale istruzione professionale, dottor Pasquale Capo;

la grave omissione comportava danni professionali di estrema rilevanza, atteso che la professoressa Iovino risulta vincitrice di concorso riservato, con il massimo dei voti, per le discipline A 246 e A 245, e che il mancato inserimento nelle rispettive graduatorie lederebbe il diritto all'eventuale immissione in ruolo e, comunque, la perdita di ogni possibilità lavorativa, in qualità di supplente, nonché la perdita dell'attuale supplenza, tuttora in corso;

inoltre, paradossalmente, l'eventuale mancato inserimento nelle graduatorie

permanenti definitive, comporterebbe la potenziale immissione in ruolo di altro docente, nonché l'incarico quale supplente ad altro insegnante, con un punteggio inferiore;

nella data medesima del 24 agosto 2000 l'interessata, in via cautelativa, proponeva una denuncia — querela presso gli uffici di P.G. della questura di Napoli, con espressa istanza di sequestro della documentazione, ove questa si ritenesse opportuno, riservandosi il diritto di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale;

in data 29 settembre 2000, la ricorrente produceva reiterate istanze, presso il provveditorato agli studi di Napoli, ai sensi della vigente legge sulla trasparenza, per l'accesso agli atti di coloro che la precedono in una o più delle suddette graduatorie provvisorie, prima che vengano stilate e pubblicate quelle definitive, presumibilmente alla fine di novembre;

in particolare, l'interessata notava evidenti incongruenze, nella comparazione delle quattro graduatorie, in fatto di fasce di appartenenza, posizioni occupate, punteggi di servizio, titoli di abilitazione;

dette istanze rimanevano senza riscontro;

la non corrispondenza alla verità dei dati rilevati, porrebbe la ricorrente in una condizione sfavorevole in caso di immissione in ruolo;

nel frattempo il Ministero della pubblica istruzione, direzione generale istruzione professionale, divisione II, per il tramite del dirigente, dottor Sergio Regoli, con lettera del 2 ottobre 2000, prot. n. 8890/E/2, inviata al provveditore agli studi di Napoli ed alla professoressa Iovino presso il suo difensore, chiedeva notizie al provveditore di Napoli circa il succitato ricorso, pregando quest'ultimo di rispondere all'interessata;

allo stato nessuna risposta è pervenuta —:

quali utili interventi il ministro intenda adottare per garantire alla professoressa Iovino Giovanna l'inclusione nelle graduatorie provinciali permanenti, com'è suo diritto;

se il Governo intenda adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili e, nel contempo, avviare un'indagine ispettiva presso il provveditorato agli studi di Napoli, considerata anche la mancata risposta alla missiva inviata da codesto ministero. (4-32565)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5, comma 1, della legge n. 419 del 1998, nel delegare il Governo ad emanare, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, decreti legislativi per il trasferimento delle competenze, ha previsto che si potessero effettuare le opportune sperimentazioni per una configurazione definitiva del nuovo assetto normativo;

il comma 2 del medesimo articolo prevede inoltre che « anche con riferimento all'esito delle sperimentazioni » il Governo adotti uno o più decreti legislativi integrativi o correttivi dei decreti legislativi di cui al comma 1, entro il termine sostanziale di due anni dall'entrata in vigore della legge 419;

ai sensi dell'articolo 5, comma 1, il Governo ha provveduto ad emanare il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, il quale, all'articolo 8, comma 2, prevede che « entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo (...) sono individuate almeno tre regioni nelle quali avviare il graduale trasferi-

permanenti definitive, comporterebbe la potenziale immissione in ruolo di altro docente, nonché l'incarico quale supplente ad altro insegnante, con un punteggio inferiore;

nella data medesima del 24 agosto 2000 l'interessata, in via cautelativa, proponeva una denuncia — querela presso gli uffici di P.G. della questura di Napoli, con espressa istanza di sequestro della documentazione, ove questa si ritenesse opportuno, riservandosi il diritto di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale;

in data 29 settembre 2000, la ricorrente produceva reiterate istanze, presso il provveditorato agli studi di Napoli, ai sensi della vigente legge sulla trasparenza, per l'accesso agli atti di coloro che la precedono in una o più delle suddette graduatorie provvisorie, prima che vengano stilate e pubblicate quelle definitive, presumibilmente alla fine di novembre;

in particolare, l'interessata notava evidenti incongruenze, nella comparazione delle quattro graduatorie, in fatto di fasce di appartenenza, posizioni occupate, punteggi di servizio, titoli di abilitazione;

dette istanze rimanevano senza riscontro;

la non corrispondenza alla verità dei dati rilevati, porrebbe la ricorrente in una condizione sfavorevole in caso di immissione in ruolo;

nel frattempo il Ministero della pubblica istruzione, direzione generale istruzione professionale, divisione II, per il tramite del dirigente, dottor Sergio Regoli, con lettera del 2 ottobre 2000, prot. n. 8890/E/2, inviata al provveditore agli studi di Napoli ed alla professoressa Iovino presso il suo difensore, chiedeva notizie al provveditore di Napoli circa il succitato ricorso, pregando quest'ultimo di rispondere all'interessata;

allo stato nessuna risposta è pervenuta —:

quali utili interventi il ministro intenda adottare per garantire alla professoressa Iovino Giovanna l'inclusione nelle graduatorie provinciali permanenti, com'è suo diritto;

se il Governo intenda adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili e, nel contempo, avviare un'indagine ispettiva presso il provveditorato agli studi di Napoli, considerata anche la mancata risposta alla missiva inviata da codesto ministero. (4-32565)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5, comma 1, della legge n. 419 del 1998, nel delegare il Governo ad emanare, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, decreti legislativi per il trasferimento delle competenze, ha previsto che si potessero effettuare le opportune sperimentazioni per una configurazione definitiva del nuovo assetto normativo;

il comma 2 del medesimo articolo prevede inoltre che « anche con riferimento all'esito delle sperimentazioni » il Governo adotti uno o più decreti legislativi integrativi o correttivi dei decreti legislativi di cui al comma 1, entro il termine sostanziale di due anni dall'entrata in vigore della legge 419;

ai sensi dell'articolo 5, comma 1, il Governo ha provveduto ad emanare il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, il quale, all'articolo 8, comma 2, prevede che « entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo (...) sono individuate almeno tre regioni nelle quali avviare il graduale trasferi-

mento, in forma sperimentale delle restanti funzioni sanitarie. Con il medesimo decreto è stabilita la durata della fase sperimentale, tenuto conto dei termini previsti dall'articolo 5, comma 2, della legge 30 novembre 1999, n. 419 »;

il decreto ministeriale di seguito adottato ha definito la scelta delle regioni Toscana, Lazio e Puglia, fissando l'avvio della sperimentazione al 1° giugno 2000 e la scadenza al 22 novembre dello stesso anno;

a tutt'oggi, tuttavia, in nessuna delle tre regioni prescelte la fase sperimentale risulta essere stata avviata creando degli ovvi problemi temporali, dato che il periodo programmato scadrà tra appena una decina di giorni;

da ciò consegue che il decreto legislativo, per operare il definitivo trasferimento delle competenze, non potrà essere emanato entro i termini prescritti e dalla legge n. 230 e dalla legge n. 419, portando così a decadere la delega prevista all'articolo 5, comma 2, di quest'ultimo decreto;

nonostante ciò sembrerebbe che il Ministero della sanità stia tentando una proroga dei termini della sperimentazione;

va doverosamente sottolineato, inoltre, come la medicina penitenziaria abbia sinora costituito parte integrante del trattamento penitenziario, assicurando la continuità assistenziale in un settore delicato quale quello dell'assistenza ai detenuti ed offrendo risposte idonee sotto il profilo della sicurezza —:

quali opportuni provvedimenti il Governo intenda assumere affinché sia riconosciuta l'impossibilità, visto il fallimento della fase sperimentale, di attuare il trasferimento definitivo delle competenze che recherebbe danni gravissimi al sistema dell'assistenza sanitaria in carcere, dato che si baserebbe sull'assenza di qualsiasi preparazione, adottando una soluzione alternativa che permetta il mantenimento dello *status quo* nella gestione dell'assistenza medica penitenziaria, a tutela dei cittadini incarcerati. (3-06577)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANCA, SANZA, STAJANO e REBUFFA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo il decreto legislativo del 13 ottobre 1998 n. 386 i laureati in medicina e chirurgia immatricolati al relativo corso di laurea negli anni accademici 1980-1981, 81-82, 82-83, 83-84, 84-85, possono iscriversi all'albo degli odontoiatri previo superamento di una prova attitudinale, ripetibile una volta;

il Ministero della sanità ha emanato il decreto attuativo del 19 aprile 2000 con cui ha provveduto alla organizzazione della prova attitudinale suddetta, prevedendo altresì che i candidati ritenuti idonei potessero iscriversi all'albo degli odontoiatri previa contestuale cancellazione dall'albo dei medici chirurghi (condizione non prevista dal decreto n. 386 del 1998);

gli stessi medici laureati e abilitati entro il 31 dicembre 1991 grazie del decreto n. 471 del 1988 hanno avuto la facoltà di optare per a contestuale iscrizione all'albo dei medici e a quello degli odontoiatri, potendo quindi esercitare la professione odontoiatrica per circa 10 anni;

all'interrogazione scritta dall'onorevole Cristiana Muscardini alla Commissione XV del Parlamento europeo (e3352/98), in cui si chiedeva se fosse stata la Commissione stessa ad imporre la soluzione della prova attitudinale, il signor Monti, a nome della Commissione, rispondeva il 14 gennaio 1999 che: « No, la Commissione non ha imposto questa prova attitudinale allo Stato italiano. Essa è il risultato di negoziati svoltisi fra Commissione e autorità italiane, su richiesta di queste ultime »; d'altro canto, su iniziativa del Presidente Robles è stato chiarito per iscritto che i medici immatricolati tra il 1980 e il 1993 possono esercitare la professione anche in Europa senza ulteriori prove, unitamente all'invito a riattivare le scuole di specializzazione relativa;

in data 26 luglio 2000 la Commissione XII della Camera in sede redigente ha approvato, con il parere favorevole del rappresentante del Governo, nella persona del Sottosegretario di Stato Grazia Luciana Labate, l'emendamento Cossutta Saia 3.2, con il quale si modifica il decreto legislativo 13 ottobre 1998 n. 386, prevedendo che per i laureati in medicina e chirurgia già iscritti all'ordine degli odontoiatri entro il 31 dicembre 1991 la prova attitudinale debba consistere in un corso di formazione e che gli stessi medici al termine del corso abilitante mantengono la contemporanea iscrizione sia all'albo dei medici che a quello degli odontoiatri;

in data 27 settembre 2000 la stessa Commissione XII della Camera votava una risoluzione (7-00962) con il parere favorevole del rappresentante del Governo, nella persona del Sottosegretario Carla Rocchi, con la quale impegna il Governo a sospendere lo svolgimento delle prove attitudinali (previste dal decreto ministeriale del 19 aprile 2000) e a riformulare il decreto attuativo che riconsideri le modalità di svolgimento della prova attitudinale nel rispetto dei diritti acquisiti;

il 13 ottobre 2000 la sezione XIII del Tar di Catania, con ordinanza n. 218 del 2000, accoglieva l'istanza di sospensione dell'efficacia del decreto ministeriale 19 aprile 2000, previa disapplicazione del decreto legislativo 368 del 1998, essendo quest'ultimo in contrasto con la normativa comunitaria in tema di diritti acquisiti (direttiva del consiglio delle Comunità europee 14 dicembre 1981, n. 1057) e ritenendolo censurabile anche dal punto di vista costituzionale (violazione degli articoli 3 e 35 della Costituzione, per irragionevole sacrificio dei diritti quesiti e per compressione del diritto al lavoro);

tenuto conto che l'interesse pubblico e l'adeguamento della preparazione dei professionisti di cui trattasi può essere agevolmente perseguito anche attraverso corsi di formazione —:

in primo luogo perché il Ministro della sanità non abbia ancora dato luogo alla sospensione del decreto 19 aprile 2000;

in secondo luogo se le prove attitudinali servano per esercitare la professione di odontostomatologo in Italia o solo per coloro che intendano esercitare la professione negli altri Paesi dell'Unione. (4-32560)

ALBONI e CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si apprende, dal quotidiano *Il Giorno* nelle pagine dell'edizione nazionale del 14 novembre 2000, che il direttore generale dell'associazione Legambiente Francesco Ferrante, abbia richiesto i dati sui morti in Italia per il morbo della « mucca pazza » al Ministro Umberto Veronesi —:

se siano stati diffusi i dati sopra citati e se gli stessi non servirebbero ai fini della ricerca per intervenire sulla prevenzione umana senza fermarsi solo alla prevenzione per il contagio tra animali. (4-32568)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA e MIGLIORI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 è stato emanato il Regolamento recante norme di attuazione del testo unico concernenti la disciplina dell'immigrazione, a norma dell'articolo 1 comma 6 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

il provvedimento ha effetti anche in ordine alla concessione dell'assegno sociale per quanto riguarda le prestazioni assistenziali a favore degli extracomunitari soggiornanti sul territorio dello Stato;

tale concessione, finora riconoscibile solo ai cittadini italiani e a quelli comunitari a determinate condizioni, può ora essere riconosciuta anche a favore dei cittadini di stati non appartenenti all'Unione

in data 26 luglio 2000 la Commissione XII della Camera in sede redigente ha approvato, con il parere favorevole del rappresentante del Governo, nella persona del Sottosegretario di Stato Grazia Luciana Labate, l'emendamento Cossutta Saia 3.2, con il quale si modifica il decreto legislativo 13 ottobre 1998 n. 386, prevedendo che per i laureati in medicina e chirurgia già iscritti all'ordine degli odontoiatri entro il 31 dicembre 1991 la prova attitudinale debba consistere in un corso di formazione e che gli stessi medici al termine del corso abilitante mantengono la contemporanea iscrizione sia all'albo dei medici che a quello degli odontoiatri;

in data 27 settembre 2000 la stessa Commissione XII della Camera votava una risoluzione (7-00962) con il parere favorevole del rappresentante del Governo, nella persona del Sottosegretario Carla Rocchi, con la quale impegna il Governo a sospendere lo svolgimento delle prove attitudinali (previste dal decreto ministeriale del 19 aprile 2000) e a riformulare il decreto attuativo che riconsideri le modalità di svolgimento della prova attitudinale nel rispetto dei diritti acquisiti;

il 13 ottobre 2000 la sezione XIII del Tar di Catania, con ordinanza n. 218 del 2000, accoglieva l'istanza di sospensione dell'efficacia del decreto ministeriale 19 aprile 2000, previa disapplicazione del decreto legislativo 368 del 1998, essendo quest'ultimo in contrasto con la normativa comunitaria in tema di diritti acquisiti (direttiva del consiglio delle Comunità europee 14 dicembre 1981, n. 1057) e ritenendolo censurabile anche dal punto di vista costituzionale (violazione degli articoli 3 e 35 della Costituzione, per irragionevole sacrificio dei diritti quesiti e per compressione del diritto al lavoro);

tenuto conto che l'interesse pubblico e l'adeguamento della preparazione dei professionisti di cui trattasi può essere agevolmente perseguito anche attraverso corsi di formazione —:

in primo luogo perché il Ministro della sanità non abbia ancora dato luogo alla sospensione del decreto 19 aprile 2000;

in secondo luogo se le prove attitudinali servano per esercitare la professione di odontostomatologo in Italia o solo per coloro che intendano esercitare la professione negli altri Paesi dell'Unione.(4-32560)

ALBONI e CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si apprende, dal quotidiano *Il Giorno* nelle pagine dell'edizione nazionale del 14 novembre 2000, che il direttore generale dell'associazione Legambiente Francesco Ferrante, abbia richiesto i dati sui morti in Italia per il morbo della « mucca pazza » al Ministro Umberto Veronesi —:

se siano stati diffusi i dati sopra citati e se gli stessi non servirebbero ai fini della ricerca per intervenire sulla prevenzione umana senza fermarsi solo alla prevenzione per il contagio tra animali. (4-32568)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA e MIGLIORI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 è stato emanato il Regolamento recante norme di attuazione del testo unico concernenti la disciplina dell'immigrazione, a norma dell'articolo 1 comma 6 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

il provvedimento ha effetti anche in ordine alla concessione dell'assegno sociale per quanto riguarda le prestazioni assistenziali a favore degli extracomunitari soggiornanti sul territorio dello Stato;

tale concessione, finora riconoscibile solo ai cittadini italiani e a quelli comunitari a determinate condizioni, può ora essere riconosciuta anche a favore dei cittadini di stati non appartenenti all'Unione

europea e degli apolidi, titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno;

l'Inps, con circolare n. 82 del 21 aprile 2000 ha fornito chiarimenti e disposizioni operative in ordine all'estensione di detto beneficio;

risulta agli interroganti, peraltro, che molti extracomunitari titolari di un permesso di soggiorno non rinnovato permangono ugualmente sul territorio nazionale continuando a percepire l'assegno sociale nonostante detta circolare preveda la cessazione di tale beneficio alla scadenza del permesso di soggiorno;

la predetta circolare prevede, inoltre, l'inesportabilità dell'assegno sociale in virtù di quanto dettato dal Regolamento Unione europea 1223/1998. Appare verosimile che parte dei 15 mila miliardi annualmente rimessi dagli extracomunitari presenti in Italia nei loro paesi d'origine possa fare riferimento a quanto percepito a titolo di assegno sociale;

l'articolo 23 del Testo Unico n. 286/1998 prevede che nell'ambito della prestazione di garanzia per l'accesso al lavoro il cittadino italiano o straniero regolarmente soggiornante che intenda farsi garante dell'ingresso di uno straniero in Italia deve dimostrare di poter effettivamente assicurare allo stesso alloggio, copertura dei costi per il sostentamento e l'assistenza sanitaria per tutta la durata del permesso di soggiorno, così potendosi dedurre che allo straniero garantito non spetti il diritto all'assegno sociale;

lo straniero che acquisisce un permesso di soggiorno su chiamata nominativa ai sensi dell'articolo 22 del testo unico 286/1998 e che si iscriva alle liste di disoccupazione per intervenuto recesso o risoluzione del contratto di lavoro anzitempo la scadenza del permesso di soggiorno, ottiene il riconoscimento dell'assegno sociale;

la predetta circolare prevede, inoltre, che l'assegno sociale spetti anche ai titolari della carta di soggiorno nonostante l'arti-

colo 9 del testo unico 286/1998 disponga che il rilascio della predetta carta di soggiorno presuppone la dimostrazione che lo straniero abbia goduto e goda di un reddito sufficiente a sostenere sé stesso e il proprio eventuale nucleo familiare —:

quanti stranieri soggiornanti in Italia con permesso di soggiorno scaduto e comunque non rinnovato percepiscano l'assegno sociale;

quale percentuale, rispetto al montante complessivo delle rimesse annuali in denaro eseguite dagli extracomunitari verso i loro paesi d'origine, sia attribuibile alle risorse statali impegnate per garantire l'assegno sociale;

se il Ministro ritenga collidere la concessione dell'assegno sociale ai garantiti ex articolo 23 del testo unico 286/1998 con la portata letterale e con la finalità e la ratio dell'istituto di cui all'articolo 23 citato;

se il ministro ritenga che l'istituto della chiamata nominativa per lavoro subordinato debba escludere, in caso di anticipata risoluzione del contratto di lavoro rispetto alla scadenza naturale del permesso di soggiorno, il riconoscimento dell'assegno sociale;

se il Ministro ritenga che il rilascio della carta di soggiorno, in virtù dei presupposti oggettivi e soggettivi che lo legittimano, ex articolo 9 del testo unico 286/1998, escluda il diritto al godimento dell'assegno sociale. (5-08496)

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione « Amici Lontani » per l'aiuto ai bambini bisognosi dei Paesi in via di sviluppo, con sede legale in Cervignano d'Adda (Lodi), opera meritoriamente a favore dell'adozione internazionale e dell'affido familiare, avvalendosi di radicazione all'estero (27 sedi) e sul territorio nazionale: in Toscana, Lazio, Campania, Veneto, Calabria, Sicilia, Sicilia, Emilia-Romagna, nonché di personale qualificato, come educatori, psicologi, formatori, assistenti so-

ciali, anche tramite un servizio informativo alle coppie adottanti con il « Telefono Sos Adozioni »;

in funzione di tale benemerita attività l'Associazione « Amici Lontani » ha avanzato documentata istanza, nel giugno 2000, per essere inclusa nell'albo degli enti autorizzati, ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184 (legge sulle adozioni), come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476;

tale richiesta di riconoscimento, valutata da apposita Commissione ministeriale per le adozioni internazionali, è stata assurdamente respinta per motivi di mancata presenza sul territorio nazionale e di operatori esperti —:

per quale ragione si sarebbe venuta a creare, in conseguenza del mancato riconoscimento all'Associazione in parola, una evidente ed iniqua disparità di trattamento tra le associazioni ed enti che fanno da legale supporto, presso le istituzioni preposte, all'iter predispositivo, conoscitivo e confermativo delle adozioni internazionali, che finalizzano, in sostanza, un prezioso e solidale aiuto all'infanzia più bisognosa dei Paesi in via di sviluppo —:

se non ritenga di dover disporre il riesame, con senso di equità e riconoscenza sociale, della questione relativa alla inclusione nell'Albo suddetto dell'Associazione « Amici Lontani » che da ben otto anni opera con serio impegno civile e propositivo nell'ambito, tanto scrupoloso, dell'affidamento adottivo, anche attraverso segnalazioni, raccolta di firme, petizioni a favore dell'emanazione di leggi più moderne ed umane per dare all'infanzia più povera, mediante l'inserimento in famiglia, il soccorso economico-affettivo di cui più abbisogna. (4-32549)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI, ZACCHERA, FOTI e FINO. — Al

Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea*, supplemento n. 140, del 25 luglio 2000 ha pubblicato il bando di gara per addivenire all'aggiudicazione dei servizi di consulenza tecnica, finanziaria, legale e fiscale come consulente del ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica per la vendita di un patrimonio immobiliare stimato in 600 miliardi di lire;

la consulenza è stata aggiudicata alla cordata guidata da Milano Centrale (Gruppo Pirelli), associazione temporanea di imprese costituita dalla stessa Milano Centrale, Fintecna, Kpmg Consulting e Lazard Vitale & Borghesi;

il bando, pubblicato — lo si sottolinea — il 25 luglio 2000 prevedeva che le domande di partecipazione dovessero pervenire entro il 4 agosto 2000, e cioè entro dieci giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, e per di più in pieno periodo feriale;

questo particolare è a dir poco sconcertante, tenuto conto della rilevanza della consulenza, della necessità di verificare la convenienza della partecipazione;

le modalità di natura temporale sono tali da giustificare il sorgere di ogni tipo di sospetto, né appare convincente la giustificazione addotta secondo cui vi era la necessità di finanza pubblica di completare l'operazione entro l'esercizio corrente —:

se sia ritenuta cosa seria pubblicare un bando il 25 del mese di luglio prevedendosi che le domande di partecipazione debbano pervenire entro il 4 del mese di agosto, soprattutto in rapporto alla tipologia dell'operazione ed alla complessità delle valutazioni che essa impone ai soggetti interessati a partecipare;

se non si ritenga che tali modalità possano giustificare sospetti di assoluta mancanza di trasparenza;

ciali, anche tramite un servizio informativo alle coppie adottanti con il « Telefono Sos Adozioni »;

in funzione di tale benemerita attività l'Associazione « Amici Lontani » ha avanzato documentata istanza, nel giugno 2000, per essere inclusa nell'albo degli enti autorizzati, ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184 (legge sulle adozioni), come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476;

tale richiesta di riconoscimento, valutata da apposita Commissione ministeriale per le adozioni internazionali, è stata assurdamente respinta per motivi di mancata presenza sul territorio nazionale e di operatori esperti —:

per quale ragione si sarebbe venuta a creare, in conseguenza del mancato riconoscimento all'Associazione in parola, una evidente ed iniqua disparità di trattamento tra le associazioni ed enti che fanno da legale supporto, presso le istituzioni preposte, all'iter predispositivo, conoscitivo e confermativo delle adozioni internazionali, che finalizzano, in sostanza, un prezioso e solidale aiuto all'infanzia più bisognosa dei Paesi in via di sviluppo —:

se non ritenga di dover disporre il riesame, con senso di equità e riconoscenza sociale, della questione relativa alla inclusione nell'Albo suddetto dell'Associazione « Amici Lontani » che da ben otto anni opera con serio impegno civile e propositivo nell'ambito, tanto scrupoloso, dell'affidamento adottivo, anche attraverso segnalazioni, raccolta di firme, petizioni a favore dell'emanazione di leggi più moderne ed umane per dare all'infanzia più povera, mediante l'inserimento in famiglia, il soccorso economico-affettivo di cui più abbisogna. (4-32549)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI, ZACCHERA, FOTI e FINO. — Al

Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea*, supplemento n. 140, del 25 luglio 2000 ha pubblicato il bando di gara per addivenire all'aggiudicazione dei servizi di consulenza tecnica, finanziaria, legale e fiscale come consulente del ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica per la vendita di un patrimonio immobiliare stimato in 600 miliardi di lire;

la consulenza è stata aggiudicata alla cordata guidata da Milano Centrale (Gruppo Pirelli), associazione temporanea di imprese costituita dalla stessa Milano Centrale, Fintecna, Kpmg Consulting e Lazard Vitale & Borghesi;

il bando, pubblicato — lo si sottolinea — il 25 luglio 2000 prevedeva che le domande di partecipazione dovessero pervenire entro il 4 agosto 2000, e cioè entro dieci giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, e per di più in pieno periodo feriale;

questo particolare è a dir poco sconcertante, tenuto conto della rilevanza della consulenza, della necessità di verificare la convenienza della partecipazione;

le modalità di natura temporale sono tali da giustificare il sorgere di ogni tipo di sospetto, né appare convincente la giustificazione addotta secondo cui vi era la necessità di finanza pubblica di completare l'operazione entro l'esercizio corrente —:

se sia ritenuta cosa seria pubblicare un bando il 25 del mese di luglio prevedendosi che le domande di partecipazione debbano pervenire entro il 4 del mese di agosto, soprattutto in rapporto alla tipologia dell'operazione ed alla complessità delle valutazioni che essa impone ai soggetti interessati a partecipare;

se non si ritenga che tali modalità possano giustificare sospetti di assoluta mancanza di trasparenza;

quali siano state, nel dettaglio, le ragioni che hanno indotto ad un simile comportamento;

se non si ritenga incongrua per difetto la cauzione di 25 mila euro richiesta per la partecipazione ed altrettanto incongrua per difetto la cauzione definitiva di 150 mila euro da versare al momento della stipula definitiva del contratto;

quanti e quali siano stati i gruppi che hanno partecipato alla gara. (3-06565)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARZANO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996 fu compiuta un'operazione di salvataggio del Banco di Napoli che comportò l'impiego di ingenti risorse a carico dei contribuenti (decreto-legge 24 settembre 1996, numero 497, convertito in legge 588);

l'operazione fu giustificata con la necessità di garantire che le regioni meridionali potessero contare sull'azione di una banca di grandi dimensioni e con vocazione prevalentemente territoriale;

il Banco San Paolo Imi oggi controlla il 56 per cento del Banco di Napoli tramite il rilievo del 100 per cento delle azioni del Banco di Napoli Holding e ha lanciato un'Opa sul rimanente flottante (44 per cento) comprensivo della quota del 17 per cento di proprietà del tesoro;

il tesoro avrebbe dichiarato che intende aderire all'Opa, come ogni altro privato azionista —:

se la finalità dell'operazione di salvataggio, e cioè la persistenza di una banca operante prevalentemente nel tessuto economico del meridione, che giustificò la costosa operazione di salvataggio, sia tuttora ritenuta utile allo sviluppo economico del Mezzogiorno;

se, in relazione a tale obiettivo, non si ritenga opportuno che nella pianta azio-

naria del Banco di Napoli entri una componente che sia espressione dell'economia e del risparmio meridionale;

se, allo scopo di assicurare il mantenimento della quotazione in Borsa del titolo, non sia opportuno che il tesoro aderisca all'Opa soltanto per una parte del pacchetto posseduto, ad esempio il 7 per cento, dando mandato al Banco di Napoli di collocare il restante 10 per cento presso la propria clientela, alle stesse condizioni dell'Opa. (4-32542)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

le bollette dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua in otto anni sono raddoppiate, il prezzo della benzina è aumentato di almeno 500 lire al litro; di conseguenza si è registrato un forte aumento di circa il 50 per cento del prezzo di tutti i generi alimentari, per non parlare dell'abbigliamento e scarpe;

i pensionati sono costretti anche a pagarsi medicine, analisi cliniche, medici;

i pensionati non possono fare fronte al nuovo costo della vita, ecco quindi la necessità di aumentare i ratei di pensione di almeno il 50 per cento —:

se non ritenga giusto, legittimo, morale procedere ad una rivalutazione delle pensioni, vista la netta diminuzione del potere d'acquisto di questi ultimi anni. (4-32561)

* * *

*UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA*

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la facoltà di lettere e filosofia di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è allocata in

quali siano state, nel dettaglio, le ragioni che hanno indotto ad un simile comportamento;

se non si ritenga incongrua per difetto la cauzione di 25 mila euro richiesta per la partecipazione ed altrettanto incongrua per difetto la cauzione definitiva di 150 mila euro da versare al momento della stipula definitiva del contratto;

quanti e quali siano stati i gruppi che hanno partecipato alla gara. (3-06565)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARZANO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996 fu compiuta un'operazione di salvataggio del Banco di Napoli che comportò l'impiego di ingenti risorse a carico dei contribuenti (decreto-legge 24 settembre 1996, numero 497, convertito in legge 588);

l'operazione fu giustificata con la necessità di garantire che le regioni meridionali potessero contare sull'azione di una banca di grandi dimensioni e con vocazione prevalentemente territoriale;

il Banco San Paolo Imi oggi controlla il 56 per cento del Banco di Napoli tramite il rilievo del 100 per cento delle azioni del Banco di Napoli Holding e ha lanciato un'Opa sul rimanente flottante (44 per cento) comprensivo della quota del 17 per cento di proprietà del tesoro;

il tesoro avrebbe dichiarato che intende aderire all'Opa, come ogni altro privato azionista —:

se la finalità dell'operazione di salvataggio, e cioè la persistenza di una banca operante prevalentemente nel tessuto economico del meridione, che giustificò la costosa operazione di salvataggio, sia tuttora ritenuta utile allo sviluppo economico del Mezzogiorno;

se, in relazione a tale obiettivo, non si ritenga opportuno che nella pianta azio-

naria del Banco di Napoli entri una componente che sia espressione dell'economia e del risparmio meridionale;

se, allo scopo di assicurare il mantenimento della quotazione in Borsa del titolo, non sia opportuno che il tesoro aderisca all'Opa soltanto per una parte del pacchetto posseduto, ad esempio il 7 per cento, dando mandato al Banco di Napoli di collocare il restante 10 per cento presso la propria clientela, alle stesse condizioni dell'Opa. (4-32542)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

le bollette dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua in otto anni sono raddoppiate, il prezzo della benzina è aumentato di almeno 500 lire al litro; di conseguenza si è registrato un forte aumento di circa il 50 per cento del prezzo di tutti i generi alimentari, per non parlare dell'abbigliamento e scarpe;

i pensionati sono costretti anche a pagarsi medicine, analisi cliniche, medici;

i pensionati non possono fare fronte al nuovo costo della vita, ecco quindi la necessità di aumentare i ratei di pensione di almeno il 50 per cento —:

se non ritenga giusto, legittimo, morale procedere ad una rivalutazione delle pensioni, vista la netta diminuzione del potere d'acquisto di questi ultimi anni. (4-32561)

* * *

*UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA*

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la facoltà di lettere e filosofia di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è allocata in

un edificio che versa in condizioni assai precarie;

il 7 novembre 2000 sono precipitati al suolo alcuni calcinacci delle mura esterne;

sono immediatamente intervenuti i vigili urbani e i pompieri che hanno provveduto a transennare l'area;

il giorno successivo un lastrone di marmo della facciata non è stato rinvenuto *in situ*;

eventi simili a quelli testé menzionati si sono verificati anche in passato poiché nelle strutture universitarie della città, come in buona parte degli edifici scolastici, persino precipitazioni modeste provocano pericolose infiltrazioni —:

quali provvedimenti intenda sollecitamente adottare affinché negli edifici in questione sia garantita la sicurezza degli studenti e del personale nonché per impedire che eventi siffatti abbiano nuovamente a verificarsi in avvenire. (4-32554)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Fei ed altri n. 1-00481, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Collavini.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Grimaldi ed altri n. 3-06560, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 novembre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Saia.

Ritiro di una firma da una mozione.

Dalla mozione Fei ed altri n. 1-00481, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, è stata ritirata la firma del deputato Pagliuzzi.

un edificio che versa in condizioni assai precarie;

il 7 novembre 2000 sono precipitati al suolo alcuni calcinacci delle mura esterne;

sono immediatamente intervenuti i vigili urbani e i pompieri che hanno provveduto a transennare l'area;

il giorno successivo un lastrone di marmo della facciata non è stato rinvenuto *in situ*;

eventi simili a quelli testé menzionati si sono verificati anche in passato poiché nelle strutture universitarie della città, come in buona parte degli edifici scolastici, persino precipitazioni modeste provocano pericolose infiltrazioni —:

quali provvedimenti intenda sollecitamente adottare affinché negli edifici in questione sia garantita la sicurezza degli studenti e del personale nonché per impedire che eventi siffatti abbiano nuovamente a verificarsi in avvenire. (4-32554)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Fei ed altri n. 1-00481, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Collavini.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Grimaldi ed altri n. 3-06560, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 novembre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Saia.

Ritiro di una firma da una mozione.

Dalla mozione Fei ed altri n. 1-00481, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, è stata ritirata la firma del deputato Pagliuzzi.